

Sabato 21 maggio 2022

mondo ... business

Il magazine per le imprese del territorio

Cremona - Crema - Casalmaggiore

133
2022



MASTERPLAN IL FARO

*La provincia di Cremona guarda al futuro
Un nuovo strumento indica la rotta da seguire*

CREMONAFIERE

DELIVERING BUSINESS OPPORTUNITIES

MARZO 2022

18-20 MARZO
ST. PATRICK'S DAY
Irish Beer and Food



NEW

Un 2022 ricco di novità

Tutti gli eventi su www.cremonafiare.it

APRILE 2022

03 APRILE
UN MILIONE DI GIOCATTOLI
Mostra mercato del giocattolo d'epoca
e da collezione



NEW

09-10 APRILE
CREMONA & BRICKS

La nuova esperienza di gioco e
apprendimento per grandi e piccini
all'ombra del Torrazzo
www.cremonaebricks.it

**CREMONA &
BRICKS**

NEW

16 APRILE
DERBY REINING
Manifestazione Sportiva



MAGGIO 2022

20-22 MAGGIO
SALONE DEL CAVALLO AMERICANO



21-22 MAGGIO
ITALIAN KOI EXPO & JAPAN SHOW

Campionato Internazionale di carpe Giapponesi e il salone
della cultura Giapponese.



NEW

SETTEMBRE 2022

18 SETTEMBRE
UN MILIONE DI GIOCATTOLI
Mostra mercato
del giocattolo
d'epoca e da
collezione



NEW

23-25 SETTEMBRE
**CREMONA MUSICA
INTERNATIONAL
EXHIBITIONS AND
FESTIVAL**

CREMONA MUSICA
INTERNATIONAL EXHIBITIONS and FESTIVAL
www.cremonamusic.com

24-25 SETTEMBRE
**STRADIVARI SULLE
MURA DEI MILLE
WINNER**

Esposizione
internazionale
canina



30 SETT- 02 OTT
CREMÜNICH
Tanta Robba
Oktoberfest



NEW

OTTOBRE 2022

01-02 OTTOBRE
COPPA ITALIA 3D INDOOR
Manifestazione Sportiva



NEW

15-16 OTTOBRE
PETSFESTIVAL

Mostra mercato di animali da
compagnia



www.petsfestival.eu

NEW

NOVEMBRE 2022

13 NOVEMBRE
UN MILIONE DI GIOCATTOLI
Mostra mercato del giocattolo d'epoca
e da collezione



NEW

19-26 NOVEMBRE
FUTURITY

Manifestazione
Sportiva - Il
confronto equestre
europeo è di scena
a Cremona

www.futurity.it



26-28 NOVEMBRE
IL BONTÀ



www.ilbonta.it

DICEMBRE 2022



01-03 DICEMBRE
**FIERE ZOOTECNICHE
INTERNAZIONALI DI
CREMONA**

www.fierezootecniche.it

Come ogni anno il settore agro-zootecnico si ritrova a Cremona alle Fiere Zootecniche Internazionali dove iniziative e novità non mancano mai. Con il grande successo ottenuto con l'edizione post-covid del 2021, anche quest'anno allevatori da tutto il mondo avranno l'occasione di riunirsi da Giovedì 01 a Sabato 03 Dicembre 2022 grazie a questo momento colmo di attività dinamica.

di Marco Bencivenga

Nella tempesta la giusta rotta da seguire



Un faro che con il suo fascio di luce indica la rotta da seguire: l'immagine di copertina che abbiamo scelto per questo numero di Mondo Business racconta meglio di tante parole il senso del MasterPlan 3C, il grande strumento di analisi e di programmazione territoriale che Confindustria ha ideato e regalato all'intera comunità cremonese. È un piano di sviluppo, lo ha elaborato un centro studi prestigioso come The European House Ambrosetti (1° laboratorio d'idee in Italia, 4° nell'Unione Europea, tra i più rispettati think thank indipendenti del mondo) e da alcune settimane si è dotato di un prezioso strumento operativo, l'Ats - associazione temporanea di scopo - di cui fanno parte la Provincia di Cremona, una dozzina di associazioni di categoria, i sindacati, la Camera di Commercio e oltre settanta Comuni. Toccherà a questo squadrone mettere a terra le indicazioni suggerite dal piano. Nel Paese in cui il Pubblico sembra sempre in guerra con il Privato una simile unità di intenti ha del miracoloso e il giudizio vale ancor di più se si pensa che la fase 2 del progetto avrà il supporto scientifico delle Università e dei centri di ricerca presenti sul territorio. Sarà dunque un grande sforzo collettivo e le premesse per far bene ci sono tutte. Vero che in Italia il libro delle belle intenzioni ha sempre più pagine rispetto agli album dei sogni diventati realtà, ma vale sempre la pena provarci. A maggior ragione se il nome scelto per l'Ats è una professione di ottimismo come «Io ci credo».

Il primo a crederci, cinque anni fa, è stato l'attuale presidente regionale di Confindustria, Francesco Buzzella, allora numero uno provinciale.

«In varie parti del mondo gli Stati e i governi locali

hanno l'abitudine di stendere piani a lungo termine; in Italia, invece, troppo spesso si guarda solo al presente, senza fissare traguardi da raggiungere nell'arco di vent'anni», si rammarica Buzzella per spiegare la sfida del MasterPlan, senza nascondersi la verità: nel mondo ormai globalizzato a ogni livello esistono variabili talmente grandi (dalla pandemia Covid-19 alla crisi russo-ucraina) da poter vanificare da sole qualsiasi sforzo di programmazione. Gli imprevisti sono sempre possibili, ma è proprio per questo che fin dall'antichità nelle città di mare furono inventati i fari: per indicare ai naviganti la direzione giusta anche nella tempesta. The European House Ambrosetti lo ha fatto senza reticenze: con grande onestà ha indicato non solo gli obiettivi da raggiungere, ma anche le criticità, i limiti e i punti deboli del sistema Cremona.

Se i principali asset provinciali sono la capillare diffusione dei servizi alla persona (con il record dei posti letto accreditati in Rsa), l'elevato indice di sportività, l'alto valore aggiunto dell'agricoltura, la rilevanza economica dei comparti della meccanica e della cosmesi, l'impegno del terzo settore e l'attenzione dei cittadini alla raccolta differenziata dei rifiuti, le possibili aree di miglioramento sono la comunicazione e la riconoscibilità oltre i confini provinciali, la riorganizzazione dell'offerta formativa per sintonizzarla alle esigenze del mondo produttivo, la creazione di nuovi servizi adatti a una popolazione sempre più matura, la valorizzazione della tradizione liutaia e musicale, il miglioramento dell'offerta turistica e la contaminazione fra i diversi settori industriali in chiave di sostenibilità ed economia circolare.

Da fare, insomma, ce n'è. Ma ora il faro è stato acceso, la rotta è chiara. Non resta che rimboccarsi le maniche. E iniziare a remare.

IN QUESTO NUMERO

L'EDITORIALE



Marco Bencivenga

3 *La tempesta e la rotta da seguire*

COVER STORY

6 **F. BUZZELLA** di S. Sagrestano
«Il MasterPlan guarda oltre il presente»

12 **G. AURICCHIO** di L. Puerari
«Lo sviluppo per uscire dalla crisi»

18 **COS'È IL MASTERPLAN 3C**
Tra sviluppo e crescita per immaginare il futuro

20 **TUTTO SUL MASTERPLAN 3C**
«Dare attuazione al Piano per centrare gli obiettivi»

24 **CRESCITA, SVILUPPO, REDDITO**
L'economia cremonese ha retto ai colpi del Covid

26 **EXPORT**
Puntare sulle eccellenze e diversificare i mercati

28 **MERCATO DEL LAVORO**
Sono i giovani e le donne le «chiavi» della ripresa

30 **DINAMICITÀ ECONOMICA**
Sostenere lo sviluppo dei settori più importanti

32 **INFRASTRUTTURE**
Per attrarre investimenti serve un cambio di passo

34 **INNOVAZIONE**
Contaminare le eccellenze e più sostegno alle start-up

36 **DEMOGRAFIA**
Poco ricambio generazionale ma terza età da valorizzare

38 **RICONOSCIBILITÀ TERRITORIO**
Creare il «brand Cremona» Non solo la musica, c'è di più

40 **M. SIGNORONI** di L. Puerari
«Con i team di progetto sarà un lavoro di squadra»

44 **G. GUIDESI** di L. Puerari
«Il MasterPlan è condiviso Ecco la carta vincente»

49 **TECNOLOGIA** di G. Cavallo
I dati ci dicono la verità È decisivo leggerli bene

LA PAROLA ALLE ASSOCIAZIONI

52

LIBERA AGRICOLTORI di A. Gandolfi

*Capitale mondiale del latte
Crotti: «La sfida riparte»*

55

LIBERA AGRICOLTORI di A. Gandolfi

*Pronto Assistenza Aziende
è solo l'ultimo dei servizi*

58

LIBERA ARTIGIANI CREMA

*Estetiste e acconciatori
protagonisti della ripresa*

61

LIBERA ARTIGIANI CREMA

*Preparato e determinato
Nava punta su se stesso*

62

LIBERA ARTIGIANI R. Maruti

*Concorso «Intraprendere»
Idee giovani, futuro smart*

64

CNA

*E.P.S. Group sugli scudi
Il packaging non ha segreti*

67

CNA

*«Piccole imprese dinamiche
e la crescita per ora tiene»*

70

INDUSTRIALI di A. Ratini

*«Energia e materie prime...
non ci fanno dormire»*

72

INDUSTRIALI di P. Aramini

*Il 26 c'è 'Start The Future'
L'auto e la svolta ecologica*



133
2022

Sabato 21 maggio 2022

IL BAROMETRO

74

IL METEO DI MONDO BUSINESS

*Sole pieno, nuvole e pioggia
I quattro protagonisti del mese*



Associazione Industriali
Cremona



libera
associazione
artigiani



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
CNA Cremona



LIBERA ASSOCIAZIONE
AGRICOLTORI CREMONESI

mondo...
business

INTERVISTA AL PRESIDENTE FRANCESCO BUZZELLA

«IL MASTERPLAN GUARDA OLTRE IL PRESENTE»

di Stefano Sagrestano

Per il numero uno di Confindustria Lombardia «l'orizzonte a medio e lungo termine dello studio è valido anche se i due anni di pandemia hanno cambiato il mondo: l'analisi di Ambrosetti indica i punti di forza e le debolezze del territorio e suggerisce i prossimi passi da compiere. Con la nascita dell'Ats abbiamo il veicolo per portare avanti i progetti»

Prima la pandemia, poi, quando il peggio sembrava passato e l'economia aveva ricominciato a marciare, ecco la crisi energetica, le difficoltà a reperire le materie prime, fattori ulteriormente acuiti dalla guerra in Ucraina, ormai in corso da tre mesi. Scenari internazionali che hanno cambiato notevolmente le carte in tavola, rispetto alla situazione di tre anni fa, quando venne pubblicato il MasterPlan 3C, vera e propria road map sul futuro economico della provincia, sulle opportunità di sviluppo, non solo per l'industria, ma anche per il commercio e il resto del terziario. Una ricerca unica nel suo genere, voluta dall'allora Presidente provinciale degli Industriali **Francesco Buzzella**, incarico chiuso a giugno 2021, per poi essere eletto alla guida di Confindustria regionale a settembre. Nonostante gli scenari profondamente mutati, l'imprenditore cremasco rimane ancora fiducioso sulla portata epocale del piano redatto da Ambrosetti e sulla possibilità

che si riesca ad attuarne a pieno le indicazioni.

■ **Presidente, partiamo dal rischio stagflazione che sta agitando i mercati, lo ritiene un pericolo concreto? Le cause sono da attribuire solo esclusivamente al conflitto russo-ucraino?**

«Bisogna capire se questa ipotesi si concretizzerà, al momento il governo ritiene che l'inflazione galoppante sia passeggera, legata prevalentemente alla componente energetica. Staremo a vedere. Certo le cause di questa situazione sono state acuite dalla guerra in atto, ma l'origine del problema ha radici ben più lontane. L'autonomia energetica dell'Italia era uno dei grandi temi degli anni '50 e '60. Da Enrico Mattei in poi la politica energetica è sempre stata la base dei vari programmi di governo. Negli ultimi 15-20 anni è invece spesso finita in coda a tutto. Inoltre si è sbagliata anche la tempistica legata alla transizione energetica dalle fossili alle rinnovabili. Se hai deciso che non servono più le prime, in



CHI È

FRANCESCO BUZZELLA

Nato nel 1968 a Crema, Francesco Buzzella si è laureato a pieni voti in Economia presso l'Università Bocconi di Milano nel 1992 con specializzazione in Economia delle aziende industriali. Dal 1993 al 1994 ha fatto parte della divisione marketing della DOW Chemical Deutschland. Nel 1994 è entrato nel gruppo aziendale di famiglia COIM (fondato dal padre e da Cesare Zocchi), azienda chimica specializzata in prodotti di policondensazione e poliaddizione e ha ricoperto vari incarichi come membro del Consiglio di amministrazione occupandosi prevalentemente dell'insediamento e dello sviluppo dei siti produttivi oltreoceano. Il Gruppo COIM ha un fatturato di oltre un miliardo di euro, conta 18 siti di cui 9 produttivi e occupa nel mondo 1.250 dipendenti di oltre 20 nazionalità. Dal 2013 Buzzella è anche Presidente e Amministratore Delegato di Green Oleo, società operante nella chimica da fonti rinnovabili. La Green Oleo ha un fatturato di circa 60 milioni di euro e conta 70 dipendenti. Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Cremona dal 2017 al giugno 2021, Buzzella dal 2014 è anche membro della giunta di Federchimica e dal luglio 2017 membro del Consiglio di Presidenza di Federchimica. Nel settembre del 2021 il Consiglio di Presidenza di Confindustria Lombardia l'ha eletto con consenso unanime Presidente per il quadriennio 2021-25. Buzzella era stato individuato come candidato unico.

quanto l'approvvigionamento viene garantito dalle seconde, devi ovviamente avere la certezza che questa fonte energetica sia sufficiente. Invece vediamo che non è ancora così o comunque le rinnovabili non possono essere esclusive perché dipendenti da troppi fattori esterni, ad esempio il meteo. Nel frattempo, abbiamo rinunciato a trivellare e scavare per essere autonomi, come eravamo fino a una quindicina d'anni fa. Alcune politiche ci hanno fatto illudere che fosse così facile sganciarsi dalle fonti fossili poi però siamo andati a rifornirci in Russia. Questa dipendenza energetica adesso ci crea seri problemi».

■ **Nei giorni scorsi lei ha lanciato un allarme, prevedendo una resistenza del settore industriale a questi fattori esterni ancora per qualche mese. È dunque necessario rivedere le previsioni di crescita a medio e lungo termine, posto che quelle annuali sono già state ribassate?**

«Sino ad oggi la Lombardia ha fatto meglio del resto del

Paese. L'economia regionale si è dimostrata più forte e resiliente. Però ho già sottolineato che non è il caso di illudersi. Non pensiamo che nei prossimi trimestri i risultati siano uguali all'ultimo del 2021 e al primo di quest'anno. Difficile che gli ordinativi rimangano sui livelli recenti, ciò dipende anche dall'aumento importante dei prezzi che incide sull'ultimo anello della catena ovvero il consumatore finale. Le famiglie faticano a far fronte a questi momenti, quindi è possibile prevedere una flessione della domanda, che auspico possa poi portare a un rientro dei prezzi».

■ **Di fronte a questi nuovi problemi il MasterPlan 3C resta comunque uno strumento valido o va rivisto in alcune sue parti?**

«L'orizzonte a medio e lungo termine di questo studio è senza dubbio sempre valido. La programmazione risale ormai a cinque anni fa, quando mi ero insediato come presidente provinciale degli Industriali. Cercai di mettere a frut-

ANTEPRIMA



Cheese & Friends Festival
**FORMAGGI
& SORRISI**

27 - 29 Maggio 2022 **CREMONA**



www.formaggiesorrisi.it

SABATO 21 E DOMENICA 22 MAGGIO 2022

**ASSAGGI, ANIMAZIONI E GIOCHI GRATUITI
ADATTI A GRANDI E PICCINI**

**IL TIRO
AL FORMAGGIO
SABATO 21
dalle 15 alle 19**

Lancia l'anello
e centra la forma
di Provolone
Valpadana,
in premio
eccellenze
casearie locali

**LO SPUNTINO
DEL POMERIGGIO
SABATO 21 e
DOMENICA 22
dalle 16 alle 18**

Pepite di provolone
confezionato saranno
offerte all'ora della merenda
nella galleria
del Centro Commerciale

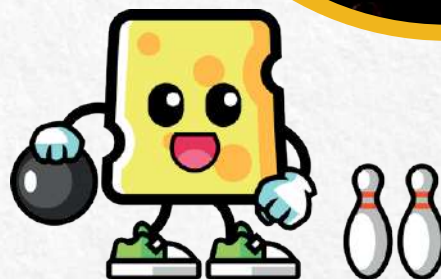


**INDOVINA IL PESO
DOMENICA 22
dalle 10 alle 12**

Indovina il peso della forma
di provolone e aggiudicati
l'intera forma!

**CHEESE BOWLING
DOMENICA 22
dalle 15 alle 19**

Lancia la caciottina
e fai strike!
In premio
eccellenze
casearie locali



Promotori



Main partner



Con il contributo
e il Patrocinio di



Con il patrocinio di



Main sponsor



Sponsor



Partner tecnici



In collaborazione con



Organizzatore



CREMONA - VIA CASTELLEONE 108 - S.S. PAULLESE



«L'autonomia energetica del Paese è il vero problema: «Se ne discuteva già negli anni '50 ma poi il tema è stato dimenticato dalla politica»

to le esperienze che avevo fatto in Asia negli anni '90 e poi in vari Paesi dove gli Stati, ma anche i governi locali, hanno l'abitudine di stendere piani a lungo termine. In Italia invece, anche a livello politico, si guarda troppo spesso solo al presente, e non ci si pongono dei traguardi più lontani, che poi possono essere anche rivisti, ma perlomeno ti danno una traccia di dove vuoi arrivare nell'arco di vent'anni. Ci eravamo affidati allo studio Ambrosetti in quanto super specializzati nella stesura di questa analisi. Ad esempio, stavano seguendo il governatore Toti per Liguria 2030. Di fatto abbiamo percorso i tempi, adesso sta accadendo la stessa cosa con il Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'analisi prodotta ha indicato punti di forza e debolezza del territorio provinciale e evidenziato percorsi e programmazione. Adesso, con la nascita dell'Associazione temporanea di scopo abbiamo un veicolo attraverso il quale gli stakeholder possono portare avanti i progetti. Ricordiamoci che in fase di stesura del MasterPlan erano stati sentiti più di cinquanta stakeholder del territorio, con annessi sondaggi su giovani e imprese. Ne è

«Non solo: alcune politiche ci hanno fatto illudere che fosse facile sganciarsi dalle fonti fossili ma alla prova dei fatti non è così»

uscito un lavoro molto buono presentato nel 2019. Nei successivi due anni e mezzo, come sappiamo tutti, è cambiato il mondo. Prima la pandemia ora il conflitto russo-ucraino. Il lavoro secondo me è molto buono e quindi è un'opportunità da non perdere, seppur con gli aggiustamenti che potranno essere messi in campo da enti locali, associazioni di categoria e volontariato».

■ **Nel MasterPlan Cremona risulta nelle prime tre posizioni tra le province lombarde in soli sei key performance indicator su 33 (18,2%): il valore aggiunto dell'Agricoltura (4,9% sul totale dell'economia) terzo settore (33,1 organizzazioni no-profit ogni 10.000 abitanti), offerta culturale (74,9 spettacoli ogni 1.000 abitanti), volume d'affari da spettacoli (165,4 euro per abitante), dispersione della rete idrica (26% di acqua immessa) e raccolta urbana differenziata (78,7% del totale di rifiuti raccolti). Viceversa, è agli ultimi posti per il 30% degli indicatori: tasso di occupazione (63,4%), tasso di disoccupazione (5,7%), tasso di occupazione femminile (54%),**



Una lunga coda sull'ex statale Paullese

«Per crescere sono fondamentali le infrastrutture. Puoi avere tante risorse ma se non hai strade e ferrovie resti isolato e combini poco»

giovani che non lavorano e non studiano (22,6%), partecipazione alla formazione continua (5,4%), start-up innovative (9,3 ogni 100.000 abitanti), copertura della banda ultra-larga FTTH (5,7% delle famiglie), presenze turistiche (0,52 per abitante), arrivi di turisti stranieri (0,04 per abitante) e qualità dell'aria (numero di giorni di superamento del limite delle emissioni Pm10, 78). Come si deve agire per cambiare lo scenario?

«Fondamentali sono le infrastrutture. Puoi avere il territorio più bello e appetibile del mondo, ma se non hai strade e ferrovie per raggiungerlo combini poco. L'esempio ce lo dà l'area al confine con il Cremasco: è bastato il casello della Tangenziale est esterna milanese a Paulo, vicino a Spino d'Adda, per creare 1.500 posti di lavoro. Evidente che l'attrattività del territorio non debba essere solo quella degli insediamenti produttivi. Per questo nasce l'Ats gestita dalla Provincia a cui noi abbiamo dato gli strumenti per guidare lo sviluppo.

Ci sono tante sfaccettature, ma è evidente che la traccia fornita dal MasterPlan debba essere gestita dagli amministratori locali. Mi sembra davvero un'opportunità: già il fatto di orientare la mente verso un qualcosa che si concretizzerà tra dieci o quindici anni significa un radicale cambio di prospettiva rispetto a quello che è senza dubbio uno dei vizi dell'Italia: ragionare solo sull'oggi. Invece il medio-lungo termine è decisivo, lo sanno bene le imprese di successo che si creano un futuro e tendono a muoversi verso quella prospettiva. Poi è evidente che influiscano fattori esogeni e possano subentrare delle incertezze. Al di là degli obiettivi indicati dallo studio Ambrosetti, che, ripeto, vanno poi contestualizzati e definiti dalle amministrazioni locali, è proprio un cambio di mentalità non banale quello che può risultare decisivo per modificare lo scenario del nostro territorio».

■ **In questo processo quanto può influire la digitalizzazione?**

«Come le infrastrutture fisiche, è altrettanto importante lo sviluppo tecnologico. Nel nostro territorio, ci sono ancora alcune aree poco e male servite dal digitale. Bisogna dunque procedere rapidamente nel colmare questo gap per permettere alle imprese, ma anche alle associazioni, agli enti locali, al settore commerciale e turistico, insomma a tutta l'economia provinciale, di beneficiarne. Lo sviluppo di un'area è possibile solo se tutti questi attori collaborano tra loro. Si può raggiungere un risultato se si rema insieme in una direzione».



BOSCHIROLI F.LLI

CARRELLI ELEVATORI



CAT[®]
Lift Trucks



Rivenditore Autorizzato
per CREMONA
e PROVINCIA

CARRELLI ELETTRICI 48V

Raggio
di sterzata
eccellente
+ 100°
per carrello
a 4 ruote
e 360°
per carrello
a 3 ruote



**OFFICINA RIPARAZIONE AUTO
ELETTRAUTO / MECCANICO**

T. 0373 658978

V.LE RISORGIMENTO, 18/20
MADIGNANO (CR)

mboschirolib@boschirolib.com

BOSCHIROLI.COM

INTERVISTA A GIAN DOMENICO AURICCHIO

«SERVE CORAGGIO PER USCIRE DALLA CRISI»

di Luca Puerari

Il Commissario straordinario della Camera di commercio non ha dubbi: «MasterPlan e Ats sono un'occasione fondamentale, un patto siglato fra enti e associazioni per far crescere il nostro territorio. La situazione economica è complessa ma dobbiamo affrontare le sfide con la consapevolezza di poter contare su alcuni punti di forza e sulla resilienza dimostrata dalle nostre imprese e dai lavoratori»

In occasione della serata organizzata per presentare e celebrare la nascita dell'Associazione temporanea di scopo **Gian Domenico Auricchio** aveva definito il MasterPlan 3C un «progetto geniale». Una frase importante, segno di un sostegno totale ed entusiasta da parte del Commissario straordinario della Camera di commercio - tra gli enti promotori dell'Ats - a un progetto che, fotografando il presente, guarda lontano con l'obiettivo di creare le condizioni per uno sviluppo strutturale del territorio provinciale. La sfida è partita ma adesso inizia la parte operativa, quella più difficile: trasformare le indicazioni in progetti concreti e cantieri.

■ **Dottor Auricchio, spesso si critica il 'sistema' che non fa squadra. Bene, nel caso dell'Associazione temporanea di scopo del MasterPlan sembra sia successo il contrario: decine di soggetti fra enti pubblici e associazioni di ca-**

tegoria si sono trovati d'accordo su un metodo di lavoro per tracciare il futuro della provincia. Qual è la sua opinione? «Ritengo che la costituzione dell'Ats costituisca un'occasione fondamentale per il nostro territorio: le istituzioni locali e le parti sociali - Associazioni di categoria e sindacati - hanno sottoscritto un patto con il quale si impegnano a concordare e a coordinare le azioni volte a favorire lo sviluppo. Per questa la Camera di commercio ha sostenuto con convinzione l'intuizione di Francesco Buzzella, allora Presidente dell'Associazione Industriali, di affidare ad Ambrosetti il compito di realizzare un MasterPlan per lo sviluppo della nostra provincia che è un ulteriore strumento per uscire anche dalla crisi attuale. Ricordo che il 2022 era iniziato, per l'economia mondiale, sotto buoni auspici, grazie all'atteso superamento della pandemia da Covid-19 e agli ottimi risultati ottenuti dalle nostre imprese nel corso del 2021, quando abbiamo registrato il massimo delle esportazioni di sempre, con un



CHI È

GIAN DOMENICO AURICCHIO

È nato a Parma nel 1957 e risiede a Cremona. Auricchio, laureato con lode in Giurisprudenza presso l'Università di Parma nel 1981, oltre a essere Commissario Straordinario della Camera di commercio di Cremona, dal 2014 è anche Presidente di Unioncamere Lombardia. È amministratore delegato della Gennaro Auricchio SpA dal 1992 e Presidente di Assocamerestero. Dal 2014 al 2020 Gian Domenico Auricchio è stato Presidente delle Fiere di Parma. Ha ricoperto diversi incarichi in Confindustria e in particolare è stato presidente di Federalimentare per il quadriennio 2007-2010 e membro del Comitato di Presidenza di Confindustria dal maggio 2004 al maggio 2008 durante la presidenza di Luca Cordero di Montezemolo. Dal 2007 al 2010 Auricchio è stato membro del Consiglio di Amministrazione della Cariparma - Credit Agricole. Per cinque anni, dal 2006 al 2011, è stato Membro del Comitato di Valutazione del CNR. Nel 2010 è stato nominato Cavaliere del Lavoro e ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il premio 'Leonardo Qualità Italia 2009'. Nel 2011 gli è stato conferito il premio 'Guido Carli' per l'impegno in campo economico.

importo che in valore assoluto ha sfiorato i 5 miliardi e mezzo di euro, con un incremento di oltre il 32% rispetto al 2020 e del 19% circa rispetto al 2019. Poi la guerra in Ucraina ha causato, oltre alla tragedia umanitaria, un nuovo shock per l'economia mondiale, soprattutto a seguito dell'inasprimento delle tensioni nei mercati di molte commodities. In verità, l'aumento dei prezzi delle materie prime era già in corso dall'autunno 2021. Ne è derivata un'ulteriore spinta all'inflazione, e un brusco peggioramento delle prospettive di crescita in Europa. Quella attuale è, infatti, una crisi di carattere asimmetrico, che pesa sui Paesi europei molto più che sul resto dell'economia globale rischiando di mettere fuori mercato interi segmenti della nostra industria. Per questo abbiamo necessità di attuare azioni comuni da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, che a vario titolo collaborano per lo sviluppo del territorio».

■ **Il report redatto da Ambrosetti per tracciare le linee guida dello sviluppo strategico del territorio ha preso in considerazione tanti parametri, non solo economici ma anche sociali. Dopo i due anni di pandemia molti indicatori, l'occupazione in primis, sono preoccupanti. Secondo il suo punto di osservazione quali sono le priorità del territorio?** «L'occupazione aveva fornito segnali positivi con una decisa ripresa rispetto ai valori 2020, anche se non sufficiente a recuperare i valori 2019. La rilevazione congiunturale relativa all'ultimo trimestre del 2021 aveva confermato sia a livello regionale che provinciale l'andamento dinamico dei principali indicatori e il completamento del recupero della produzione industriale, lombarda e cremonese rispetto ai livelli del 2019, con i dati medi delle principali variabili ampiamente superiori rispetto alle medie annue del 2019 che può essere considerato livello di riferimento pre-crisi. La rilevazione congiunturale relativa al primo trimestre 2022 restituisce,



nuovi investimenti?

maggiore liquidità?



**In Lombardia c'è
"CONFIDiamo nella Ripresa!"**



confidistema!

Vicini di impresa

**CREDITO CONFIDI
GARANZIA REGIONALE
CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO**





«Il conflitto russo-ucraino ha posto al centro del dibattito il tema della dipendenza europea dalle importazioni in settori strategici»

invece, un quadro ancora positivo per la produzione manifatturiera sia rispetto al trimestre precedente che rispetto a un anno fa, anche se in rallentamento a causa della diffusione della variante Omicron del Covid-19 nei primi mesi dell'anno e del conflitto fra Russia e Ucraina. La crescita del costo dell'energia, unitamente alla difficoltà per approvvigionarsi di materie prime e semilavorati, difficoltà che perdurano dallo scorso autunno, hanno causato un forte incremento dell'inflazione, con i prezzi delle materie prime che registrano incrementi - sia tendenziali che congiunturali - doppi rispetto ai prezzi dei prodotti finiti. La situazione è quindi molto complessa ed evidenzia la necessità di ulteriori interventi pubblici a favore delle imprese e per sostenere il potere di acquisto delle famiglie che dovranno essere inevitabilmente decisi a livello nazionale ed europeo. La Camera di Commercio di Cremona, in accordo con Regione Lombardia, stanzierà risorse per

sostenere la liquidità delle imprese».

■ **Il Masterplan 3C mette in rilievo anche i punti di forza del territorio: il primato provinciale dell'export e quindi la capacità di realizzare prodotti agroalimentari e manifatturieri apprezzati in tutto il mondo, una diffusa ricchezza pro capite (anche se il dato è in lievissimo calo rispetto al passato), una grande offerta culturale e l'attivismo di una rete di volontariato senza eguali. Come vede il posizionamento della nostra economia per il prossimo periodo?**

«La guerra ha posto al centro il tema della dipendenza europea dalle importazioni in settori strategici, una questione che aveva acquisito un rilievo importante già con la pandemia. Ma adesso è in gioco il tema dell'indipendenza energetica, una questione che si sovrappone al tema sempre più urgente della transizione ambientale. Si accentueranno quindi le spinte verso la de-globalizzazione,



«La Camera di commercio, in accordo con Regione Lombardia, stanzerà risorse per sostenere la liquidità delle imprese»

alla ricerca di filiere più corte, meno frammentate, e con una maggiore diversificazione del numero dei fornitori. A livello locale però il nostro territorio deve affrontare queste sfide anche con la consapevolezza di poter contare su alcuni notevoli punti di forza. Mi riferisco in particolare alle nostre eccellenze produttive. Il Masterplan 3C mette bene in evidenza le 'competenze portanti del nostro territorio (l'industria agro-alimentare, la siderurgia-metallurgia e meccanica, la cosmetica, le bioenergie, la filiera della musica e quella a servizio della persona)' vale a dire le nostre eccellenze, le competenze che ci hanno permesso di uscire in tempi veloci dalla crisi da Covid-19. Ma non è finita: mi riferisco anche alla resilienza dimostrata dalle nostre imprese, dagli imprenditori e dai lavoratori che,

anche nei momenti più difficili, hanno presidiato con coraggio e dedizione i luoghi di lavoro assicurando la stabilità delle filiere produttive e la continuità dei servizi al pubblico. Nei momenti difficili abbiamo dato prova di riuscire a dare il meglio di noi stessi».

■ *Il MasterPlan e l'Ast sono dunque una grande occasione, una opportunità da cogliere?*

«Il MasterPlan 3C e la conseguente Associazione temporanea di scopo costituiscono un asset ulteriore su cui possiamo contare e che ci rafforza anche in questa difficile congiuntura internazionale. Molti analisti e commentatori hanno affermato che il 24 febbraio si è aperto un nuovo secolo, che sarà sicuramente complesso e difficile, e in cui ci troveremo probabilmente a cambiare modi di produrre e di consumare. Ma dobbiamo, insieme, essere protagonisti del nostro futuro e affrontarlo consapevoli anche della vicinanza di Regione Lombardia, a cui chiediamo di sostenere gli investimenti necessari, a partire da quelli infrastrutturali, per permetterci di rimanere competitivi sui mercati».

Zoppini

Living & Outdoor

WWW.ZOPPINIPROGETTI.IT

PROGETTAZIONE E CONSULENZA SPECIALIZZATA PER UN ESTERNO UNICO



SCONTO IN FATTURA DEL 50%

MARTEDI - SABATO ORE 9.00-12.00 / 15.00-19.00 - LUNEDI e DOMENICA POMERIGGIO APERTI 15.00-19.00
CICOGNOLA VIA CARDUCCI, 1 Tel 0372 835641 | GOTTOLENGO VIA BRESCIA, 55 Tel 030 9951395

COS'È IL MASTERPLAN 3C



La presentazione dell'Ats del Masterplan al Ponchielli

Sviluppo e crescita per immaginare il futuro

Con la nascita dell'Associazione temporanea di scopo (Ats) promossa da Provincia di Cremona, Comuni, associazioni di categoria ed enti (a cominciare dall'Associazione Industriali e dalla Camera di Commercio), per lo sviluppo del MasterPlan 3C - lo studio realizzato da The European House Studio Ambrosetti - è partita la sfida dello sviluppo.

Una sfida che la provincia di Cremona lancia tutta insieme (basta dare un'occhiata alla tabella che pubblichiamo per rendersi conto che questa volta è davvero così). L'unità, il lavoro di squadra, le strategie comuni sono un valore aggiunto che permetterà di aumentare la competitività dell'intero territorio.

Ma cos'è in buona sostanza il MasterPlan 3C? È un Piano di sviluppo di medio-lungo periodo per l'eccellenza della provincia di Cremona con scenari innovativi su temi prioritari del territorio. Le 3C stanno per i territori interessati: Cremona,

È un piano ambizioso, articolato su una serie di progetti e cantieri, che ha l'obiettivo di rilanciare l'intero territorio provinciale

Crema e Casalmaggiore. Ma anche per gli strumenti: creatività, cambiamento e comunicazione. E infine per gli obiettivi: crescita, competitività e coinvolgimento. L'Associazione temporanea di scopo è il «braccio operativo», lo strumento attraverso il quale gli stakeholder potranno portare avanti i progetti individuati dal MasterPlan.

Nell'occasione della presentazione al Ponchielli, **Stefano Allegri**, presidente degli Industriali della provincia, ha definito il MasterPlan «il PNRR del territorio cremonese, un cronoprogramma di proposte concrete, un progetto sartoriale che si

I FIRMATARI DELL'ATS DEL MASTERPLAN

▶ Il presidente della Provincia di Cremona	▶ Il sindaco del Comune di Motta Baluffi
▶ Il sindaco del Comune di Agnadello	▶ Il sindaco del Comune di Offanengo
▶ Il sindaco del Comune di Annicco	▶ Il sindaco del Comune di Olmeneta
▶ Il sindaco del Comune di Bagnolo Cremasco	▶ Il Sindaco del Comune di Paderno Ponchielli
▶ Il sindaco del Comune di Bonemerse	▶ Il sindaco del Comune di Palazzo Pignano
▶ Il sindaco del Comune di Calvatone	▶ Il sindaco del Comune di Pandino
▶ Il sindaco del Comune di Campagnola Cremasca	▶ Il sindaco del Comune di Persico Dosimo
▶ Il sindaco del Comune di Cappella Cantone	▶ Il sindaco del Comune di Pescarolo ed Uniti
▶ Il sindaco del Comune di Cappella de' Picenardi	▶ Il sindaco del Comune di Pessina Cremonese
▶ Il sindaco del Comune di Casalbuttano ed Uniti	▶ Il sindaco del Comune di Pieve d'Olm
▶ Il sindaco del Comune di Casaletto Ceredano	▶ Il sindaco del Comune di Pozzaglio ed Uniti
▶ Il sindaco del Comune di Casalmaggiore	▶ Il sindaco del Comune di Ripalta Arpina
▶ Il sindaco del Comune di Casalmorano	▶ Il sindaco del Comune di Ripalta Cremasca
▶ Il sindaco del Comune di Casteldidone	▶ Il sindaco del Comune di Rivarolo del Re ed Uniti
▶ Il sindaco del Comune di Castelgabbiano	▶ Il sindaco del Comune di Rivolta d'Adda
▶ Il sindaco del Comune di Castelleone	▶ Il sindaco del Comune di Robecco d'Oglio
▶ Il sindaco del Comune di Castelverde	▶ Il sindaco del Comune di Salvirola
▶ Il sindaco del Comune di Castelvisconti	▶ Il sindaco del Comune di San Bassano
▶ Il sindaco del Comune di Chieve	▶ Il sindaco del Comune di San Giovanni in Croce
▶ Il sindaco del Comune di Corte de' Cortesi con Cignone	▶ Il sindaco del Comune di San Martino del Lago
▶ Il sindaco del Comune di Corte de' Frati	▶ Il sindaco del Comune di Sergnano
▶ Il sindaco del Comune di Crema	▶ Il sindaco del Comune di Sesto ed Uniti
▶ Il sindaco del Comune di Cremona	▶ Il sindaco del Comune di Solarolo Rainerio
▶ Il sindaco del Comune di Cumignano sul Naviglio	▶ Il sindaco del Comune di Soncino
▶ Il sindaco del Comune di Dovera	▶ Il sindaco del Comune di Spinadesco
▶ Il sindaco del Comune di Fiesco	▶ Il sindaco del Comune di Spineda
▶ Il sindaco del Comune di Formigara	▶ Il sindaco del Comune di Spino d'Adda
▶ Il sindaco del Comune di Gadesco Pieve Delmona	▶ Il sindaco del Comune di Stagno Lombardo
▶ Il sindaco del Comune di Genivolta	▶ Il sindaco del Comune di Torlino Vimercati
▶ Il sindaco del Comune di Grontardo	▶ Il sindaco del Comune di Tornata
▶ Il sindaco del Comune di Grumello Cremonese ed Uniti	▶ Il sindaco del Comune di Torre de' Picenardi
▶ Il sindaco del Comune di Gussola	▶ Il sindaco del Comune di Trescore Cremasco
▶ Il sindaco del Comune di Isola Dovarese	▶ Il sindaco del Comune di Trigolo
▶ Il sindaco del Comune di Malagnino	▶ Il sindaco del Comune di Vailate
▶ Il sindaco del Comune di Martignana di Po	▶ Il sindaco del Comune di Voltido
▶ Il sindaco del Comune di Monte Cremasco	
▶ Il Commissario Straordinario della Camera di Commercio di Cremona	
▶ Il Presidente dell'Associazione Industriali di Cremona	
▶ Il Presidente della Federazione Provinciale Coldiretti Cremona	
▶ Il Presidente di Confartigianato Impresa Cremona	
▶ Il Presidente di Confartigianato Impresa Crema	
▶ Il Presidente dell'Associazione Costruttori Ance Cremona	
▶ Il Presidente di Confcooperative Cremona	
▶ Il Presidente dell'Associazione Apindustria Confimi Cremona	
▶ Il Presidente di CNA di Cremona	
▶ Il Presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia della Provincia di Cremona	
▶ Il Presidente di Associazione Sviluppo Commercio, Turismo e Servizi della Provincia di Cremona - ASVICOM	
▶ Il Presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi	
▶ Il Presidente della Libera Associazione Artigiani Cremaschi	
▶ Il Presidente della Confederazione Italiana d'area imprese commerciali, turistiche e dei servizi della Lombardia orientale - Confesercenti - Sede territoriale di Cremona - Gaia Fortunati	

L'EGO-HUB



concretizzerà attraverso i cantieri».

La coerenza tra MasterPlan e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è evidenziato anche da **Lorenzo Tavazzi**, responsabile Area Scenari e Intelligence, The European House - Ambrosetti, uno degli artefici del piano. Tutte le sei voci del PNRR (digitalizzazione, transizione verde, infrastrutture e mobilità, istruzione e ricerca, inclusione-coesione e salute) trovano riscontri nel documento cremonese che individua anche cinque azioni fondamentali: colmare il gap a livello di infrastrutture, formare le professioni del futuro, creare il circuito della musica, creare una contaminazione tra agroalimentare, cosmesi e nuovi prodotti, lanciare una strategia integrata di comunicazione delle eccellenze del territorio tramite un brand identitario provinciale.

Concretamente l'Associazione temporanea di scopo mette a terra 14 cantieri progettuali: comunicazione integrata, pianificazione dell'offerta formativa, potenziamento del polo di via Bramante a Crema, rafforzamento della filiera lattiero-casearia, rilancio dell'agrifood tramite l'attività dei poli universitari, rilancio della Fiera di Cremona, sostegno agli insegnamenti legati alle nuove attività produttive, rilancio dell'attività turistica, individuazione di una strategia comune, potenziamento del polo dell'innovazione digitale, varo di progetti di sviluppo, potenziamento della filiera della musica, del suono e dell'acustica, sostegno dell'impegno green e impegno per un'occupazione di qualità.

di Luca Puerari

TUTTO SUL MASTERPLAN 3C

«Dare attuazione al Piano per centrare gli obiettivi»

Tavazzi: «La sfida è definire ciò che il territorio intende diventare nel medio-lungo termine in modo coerente con il DNA locale»

La recente costituzione dell'Associazione temporanea di scopo e mandato collettivo speciale con rappresentanza 'Io ci CRedo' per lo sviluppo del Masterplan 3C rappresenta un tassello fondamentale per dare attuazione alle priorità strategiche per il territorio cremonese. Ne abbiamo discusso con **Lorenzo Tavazzi**, Partner e responsabile dell'Area Scenari e Intelligence di The European House - Ambrosetti, per capire cosa significhi per un territorio definire un piano strategico e come si sono comportate altre realtà territoriali nella progettazione del proprio futuro.

■ **Nella sua esperienza, quali sono i fattori alla base della redazione di un documento di visione strategica a lungo termine, come il MasterPlan per il territorio della provincia di Cremona?**

«Pianificare lo sviluppo economico-sociale e produttivo di un sistema territoriale è un esercizio di collaborazione funzionale pubblico-privata per proiettarlo verso il futuro indicando priorità e invarianti dello sviluppo di lungo termine. Questa è la situazione ideale in un contesto di riferimento a bocce ferme, senza l'intervento di fattori esogeni o endogeni di cambiamento. Negli ultimi decenni (e ancor più dopo la crisi finanziaria del 2007-2008 e successivamente, l'emergenza pandemica da Covid-19 e, non ultima, la crisi russo-ucraina), la definizione di un piano strategico territoriale è sempre più motivata dal verificarsi di situazioni di discontinuità, anche non prevedibili, che determinano uno stravolgimento dello 'status quo', come, ad esempio, la crisi di un distretto

produttivo o la chiusura di un grande polo industriale, con l'effetto di perdere posti di lavoro e aggravare la tenuta socio-economica complessiva, riducendo così la capacità attrattiva e la competitività dell'economia locale. Alla luce della grande trasformazione del Paese promossa dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che vede nella dimensione locale un elemento strategico di formulazione di progetti e di implementazione di azioni di sviluppo, si rende particolarmente urgente l'implementazione del MasterPlan 3C».

■ **The European House - Ambrosetti ha affiancato molti territori, in Italia e all'estero, nello sviluppo delle strategie competitive e di attrattività. Quali sono gli**



Una veduta aerea del nuovo Campus di Santa Monica dell'Università Cattolica



Lorenzo Tavazzi, Partner e responsabile dell'Area Scenari e Intelligence di The European House-Ambrosetti

«Per Cremona individuati 6 punti: metallurgia e meccanica, cosmesi, agro-alimentare, bioenergie e tutela del territorio, servizi alla persona e musica e cultura»

elementi costitutivi di un piano strategico?

«La sfida strategica fondamentale consiste nel posizionare univocamente il proprio territorio in accordo con le sue caratteristiche, la visione del futuro e le risorse disponibili per attuarla. In altri termini, la visione è ciò che il territorio intende diventare nel medio-lungo termine e deve essere coerente con le radici e il DNA locale, differenziante rispetto agli altri territori e unificante. La visione del futuro deve poggiare sulle competenze territoriali, ovvero su specifiche abilità del territorio in attività come industria, servizi, educazione o ricerca: le competenze diventano distintive quando sono ad un livello complessivo superiore, per qualità e intensità, a quello dei territori concorrenti. Nel caso del territorio della provincia cremonese, il MasterPlan 3C ne ha individuate sei: Metallurgia e Meccanica, Agro-alimentare, Servizi alla persona, Musica e Cultura, Cosmesi, Bioenergie e tutela del territorio».

■ *Ci saprebbe indicare un esempio di territorio che ha sviluppato meccanismi di collaborazione tra i portatori d'interesse per sostenere l'implementazione operativa del piano strategico?*

«Un caso 'di scuola' che ha unito la dimensione pubblica a quella privata riguarda la pianificazione strategica della Città Metropolitana di Londra. Anche se si tratta di un'area molto vasta (più di 9 milioni di abitanti, quasi 26 volte la popolazione della provincia di Cremona), è interessante come l'Amministrazione londinese abbia adottato alcuni meccanismi di ingaggio della comunità dei cittadini e degli investitori per renderli partecipi del processo di costruzione del futuro cittadino. Ad esempio, la piattaforma online 'Talk London' ha raccolto pareri e idee da cittadini, imprese e altri stakeholder sui grandi temi strategici per il futuro di Greater London (come giovani, trasporto, innovazione, sicurezza e ambiente), mentre il portale 'London Datastore' ancora oggi offre 700 banche dati statistiche per fare capire meglio la città. In parallelo, sono state create apposite task force per la gestione delle scelte strategiche e l'allineamento sulle politiche tra istituzioni e settore privato: ad esempio, la London Economic Action Partnership è stata un organismo consultivo e di indirizzo permanente formato dal Sindaco di Londra e dalle rappresentanze di aziende





TAXIS Mobile Scorrevole



IL DESIGN CHE ORGANIZZA LO SPAZIO

Taxis Mobile Scorrevole è un mobile studiato per organizzare e riordinare la zona magazzino. Oltre al notevole **guadagno di spazio** nei confronti di uno scaffale tradizionale, permette la suddivisione dei prodotti in modo più razionale. L'intera struttura realizzata in acciaio stampato e verniciata con polveri epossidiche, poggia su un binario in alluminio di grossa sezione che unisce a doli di estrema rigidità una perfetta planarità e rettilineità. I cuscinetti a sfera rettificati sono di grande diametro e rivestiti in nylon, questo consente una minor fatica da parte dell'utilizzatore nella fase di spunto.

ICAS

Via Martiri della Foibe 61 | 26010 Vaiano Cremasco (CR) Italy
Tel. +39 0373 278045 | Fax +39 0373 278107 | comm@icas.it

www.icas.it



La cosmesi è una delle competenze distintive del territorio individuate dal Masterplan

e sindacati. Lo stesso Sindaco di Londra è stato affiancato da un Advisory Board formato dai più autorevoli capi azienda di multinazionali per discutere periodicamente di soluzioni per lo sviluppo economico e la competitività dell'area metropolitana. Molti altri casi di riferimento nella pianificazione strategica possono essere citati, come Barcellona, ma anche l'area vasta di Bruxelles e molteplici territori di medie e piccole dimensioni. In Italia, Torino si è distinta per essere stata la prima città che nel nostro Paese ha sviluppato meccanismi strutturati di pianificazione strategica affiancati da processi e strutture di ingaggio della cittadinanza e di collaborazione con il settore privato».

■ **Che ruolo hanno i 'progetti-bandiera' per fare un salto di qualità anche nella percezione del territorio? Ci può fare un esempio di particolare successo?**

«Sempre più i territori devono affrontare un problema di riconoscibilità (da cui non è immune anche l'area cremonese). Alcune grandi città hanno creato landmark

«Sono sempre di più i territori che devono affrontare il nodo riconoscibilità I 'progetti bandiera' sono una possibile soluzione»

iconici per 'sculpture' la propria identità nell'immaginario collettivo. Mi viene in mente il caso di Bilbao, dove a partire dagli anni Novanta del secolo scorso è stata promosso un percorso di rigenerazione urbana e ambientale, con il coinvolgimento di architetti famosi, la realizzazione di edifici di forte impatto, e investimenti in grandi opere infrastrutturali per la connettività e la cultura. La rete della linea metropolitana è stata la pietra angolare della nuova immagine della cittadina basca e, grazie al Guggenheim Museum progettato

dall'archistar Frank Gehry (1,17 milioni di visitatori nell'anno pre-pandemico), Bilbao si è affermata come una delle principali mete turistiche in Europa. Il progetto bandiera può anche essere una iniziativa catalizzatrice di risorse, convogliando su un intervento rilevante - spesso di infrastrutturazione o rifunzionalizzazione urbana - significativi investimenti capaci di accelerare le dinamiche di sviluppo e specializzare il territorio in determinate attività, aumentando l'interesse di investitori e stakeholder esterni».

di Lorenzo Tavazzi (*Partner e Responsabile Area Scenari e Intelligence, The European House - Ambrosetti*)
di Pio Parma (*Senior Consultant Area Scenari e Intelligence, The European House - Ambrosetti*)

CRESCITA, SVILUPPO E REDDITO

L'economia cremonese ha retto ai colpi del Covid

Ll biennio dominato dalla pandemia da Covid-19 ha rappresentato una forte cesura non solo sul fronte sociale e sanitario, ma anche sotto il profilo economico. Fino al 2019 l'economia cremonese stava crescendo più della media lombarda: se consideriamo i livelli dell'anno 2010 come punto di partenza, nel 2019 il PIL per abitante era cresciuto del 19% nella Provincia di Cremona, rispetto al +13% medio di Italia e Nord Ovest e al +12% della Lombardia. Inoltre, il territorio cremonese aveva raggiunto alcuni importanti traguardi che lo ponevano ai primi posti nella regione per capacità di ripresa del mercato del lavoro e del tessuto produttivo.

Da un lato, Cremona è stata la 1ª provincia lombarda per riduzione del tasso di disoccupazione tra 2010 e 2019 (-1,43% rispetto al +0,08% della Lombardia) e per riduzione della quota di giovani che non studiano e cercano lavoro, i NEET (-9% tra 2013 e 2017 rispetto a -2,4% in Lombardia). Dall'altro, Cremona si è collocata ai vertici regionali per incremento dell'incidenza del Valore Aggiunto manifatturiero (+2,1% tra 2000 e 2019 rispetto ai -5,1% nella regione), per crescita degli occupati nelle aziende con più di 250 dipendenti (+4.391 occupati tra 2012 e 2019, pari a +86%) e per incremento degli arrivi di turisti stranieri sul totale provinciale (+13,4% tra 2013 e 2019 rispetto al +2,8% in Lombardia). Inoltre, il territorio cremonese è stato secondo in Lombardia per tasso di crescita dell'export (+53,8% tra 2010 e 2019).

Nel 2020 la pandemia ha ridotto del 7,5% la ricchezza pro capite dei cremonesi, collocando il territorio all'8° posto in Lombardia per ampiezza della contrazione economica. Tuttavia, la magnitudo è stata più contenuta rispetto ad altre province lombarde: con l'esclusione dell'area metropolitana milanese (-10%), se guardiamo ad altre due province duramente colpite dagli effetti socio-sanitari della pandemia, la ricchezza per abitante si è ridotta del 9,3% a Bergamo e dell'8,5% a Brescia.

Nonostante questi impatti, oggi il Valore Aggiunto della provincia di Cremona in rapporto alla popolazione (più di 29.000 Euro) resta tra i più elevati nella regione: Cremona è 5ª tra le 12



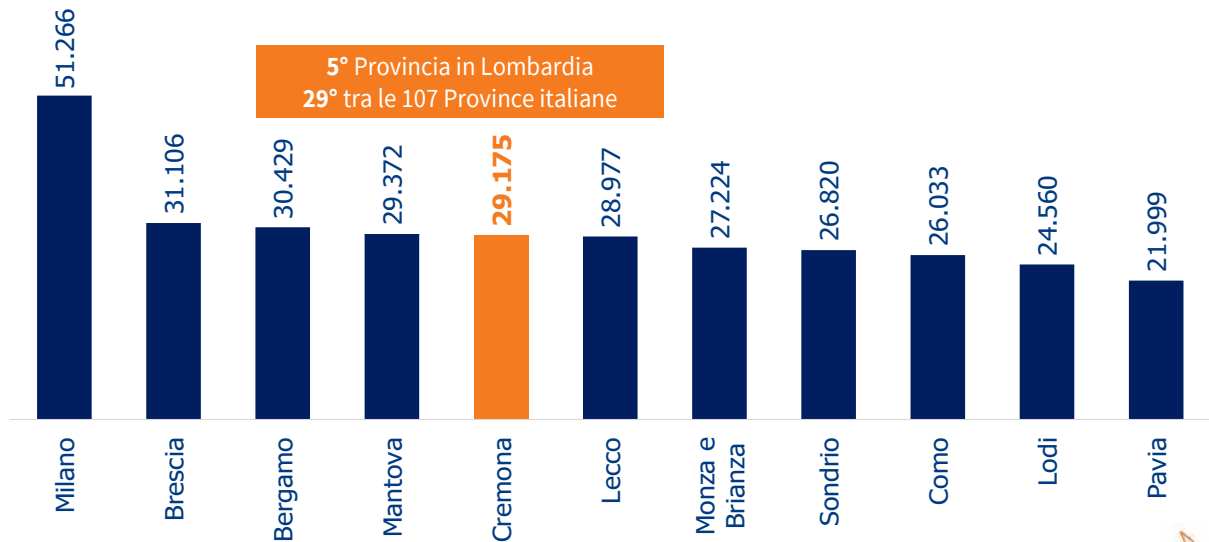
Fino al 2019 il PIL della provincia stava crescendo più della media lombarda: poi la pandemia ha ridotto del 7,5% la ricchezza pro capite

province lombarde e 29ª su 107 in Italia.

Lo scenario economico dei prossimi mesi dovrà confrontarsi con l'incertezza dettata dalla durata del conflitto tra Russia e Ucraina e dalla crescita dell'inflazione, salita ai massimi storici dai primi anni Novanta (+7% in Italia a marzo 2022 rispetto al +2,5% di agosto 2021) e spinta dal rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche (che compongono circa i 2/3 della crescita dell'inflazione al consumo), metallifere e alimentari, soprattutto dei prodotti cerealicoli. Questa situazione rappresenta un punto d'attenzione per alcuni settori - come metallurgia e agroalimentare - che sono tra i pilastri portanti dell'economia cremonese. A questi fattori del contesto globale si aggiungono i rincari e ritardi nella logistica per effetto delle nuove misure di contenimento della pandemia in Cina, determinando così nuove difficoltà di approvvigionamento per le imprese.

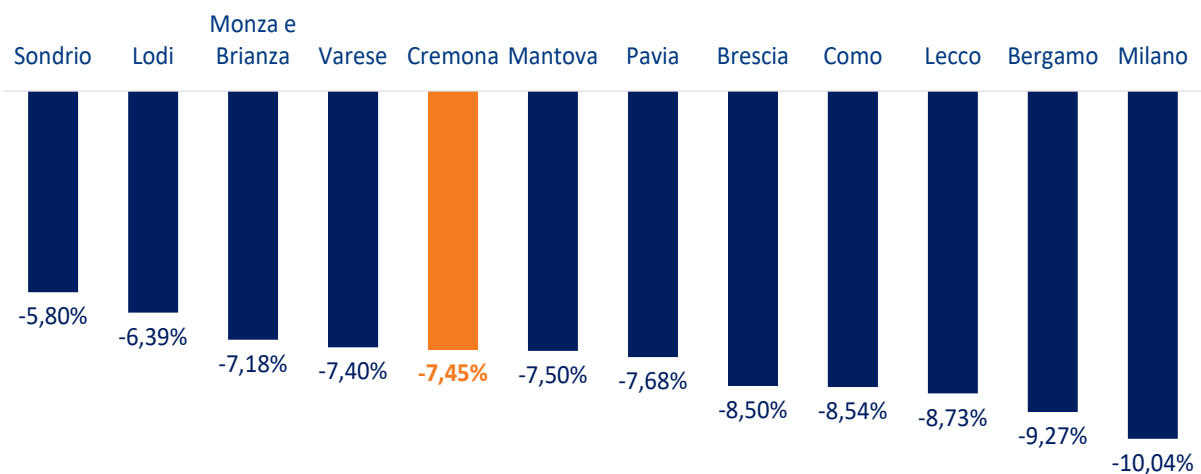
OGGI: in rapporto alla popolazione, il Valore Aggiunto generato è nella Top-5 dei più elevati in Lombardia

Valore Aggiunto per abitante nelle Province lombarde (valori a prezzi correnti in Euro), 2021^E



Nel complesso, la pandemia ha ridotto del 7,5% la ricchezza *pro capite* dei cremonesi con entità più contenuta che in altre province lombarde

PIL per abitante nelle Province lombarde (variazione % rispetto al 2019), 2020^E



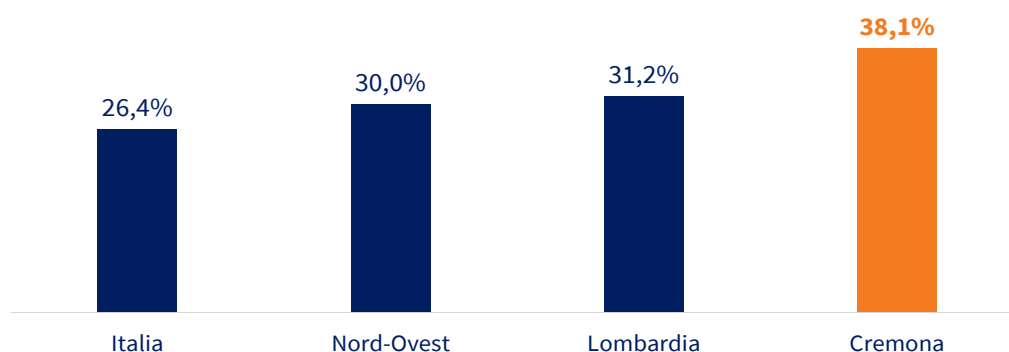
di Lorenzo Tavazzi (Partner e Responsabile Area Scenari e Intelligence, The European House - Ambrosetti)
di Pio Parma (Senior Consultant Area Scenari e Intelligence, The European House - Ambrosetti)

EXPORT

Puntare sulle eccellenze e diversificare i mercati

L'export contribuisce al PIL provinciale per il 38,1%: +11,7 punti percentuali rispetto alla media italiana e +6,9 p.p. rispetto alla Lombardia

Valore delle esportazioni: confronto tra Provincia di Cremona, Lombardia, Nord-Ovest e Italia
(% del PIL), 2020



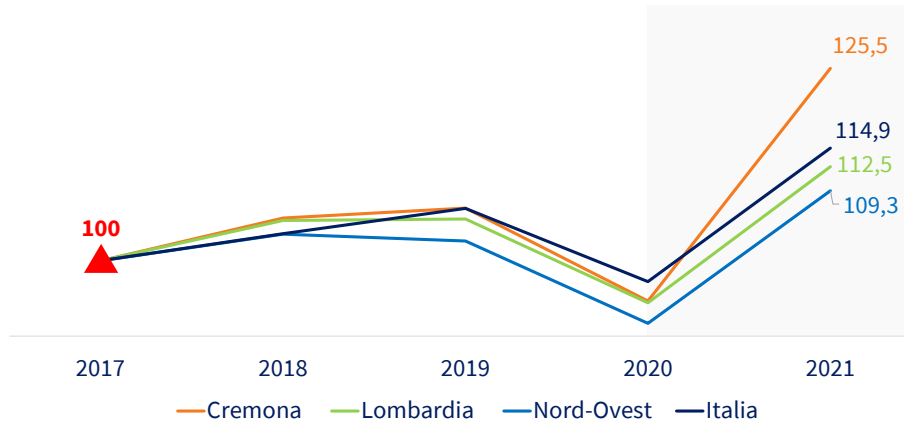
L'export delle produzioni cremonesi ha recuperato terreno rispetto alla contrazione registrata nel primo anno pandemico, attestandosi ad oltre 5,5 miliardi di Euro a fine 2021. Nel quinquennio 2017-2021 la provincia di Cremona è stata la prima in Lombardia per tasso di crescita delle esportazioni, ad un tasso medio annuo composto di +5,9% (rispetto al +3% lombardo) e con una crescita superiore di 13 punti percentuali rispetto a quella della Lombardia. Nel 2021, rispetto ai livelli del 2019 (anno pre-pandemico), Cremona è al secondo posto nella regione per incremento del totale delle esportazioni (+17,3%, dietro a Mantova con +18,3%). La proiezione internazionale del territorio cre-

monese è confermata dal fatto che l'export contribuisce al PIL provinciale per il 38,1%: si tratta di 11,7 punti percentuali in più rispetto alla media italiana (26,4% nel 2020) e 6,9 in più rispetto alla media lombarda (31,2%). Inoltre, in rapporto alla popolazione, la provincia cremonese è seconda in Lombardia per valore dell'export per abitante (15.400 Euro, in crescita del 34% rispetto al 2020), alle spalle di Mantova, superando la media pro capite regionale di 13.600 Euro.

La specializzazione esportativa del territorio emerge dal peso rilevante delle produzioni metallurgiche, pari al 39% delle esportazioni manifatturiere nel 2021, un dato allineato al 38,5% della Provincia di Brescia e superiore al 25% della Provincia di Mantova (10 anni fa acciaio e

L'export cremonese ha recuperato terreno rispetto alla contrazione del 2020 (oltre 10 punti più della media lombarda)

Andamento delle esportazioni nella Provincia di Cremona a confronto con Lombardia, Nord-Ovest e Italia (2017 = base 100), 2017-2021



Var. % 2021/2019	CAGR % 2017/2021
+17,3%	+5,9%
+7,5%	+3,5%
+6,6%	+3,0%
+6,5%	+2,2%

Nel quinquennio 2017-2021 Cremona è stata la **1ª Provincia lombarda** per tasso di crescita dell'export (e 2ª per incremento nel 2021 rispetto al 2019)



Il comparto ha migliorato nettamente la performance rispetto al calo registrato nel primo anno del Covid

lavorazioni metallurgiche contribuivano per oltre il 41% all'export manifatturiero cremonese). Seguono per rilevanza l'industria chimico-farmaceutica (16,7%), macchinari (13,3%) e Food & Beverage (13,1%). Tuttavia, l'industria del territorio cremonese è quintultima tra le 12 province lombarde per contributo all'export manifatturiero regionale (4,1% del totale nel 2021) in una classifica trainata da Milano (33,7%), Brescia (13,9%) e Bergamo (12,7%).

La vocazione all'export delle produzioni del territorio deve aprirsi maggiormente ai mercati extra-europei in fase di sviluppo: ad oggi il 71% dell'export cremonese (3,9 su 5,5 miliardi di Euro) si indirizza verso l'UE-27 post-Brexit (con una concentrazione per più della metà del valore nei mercati di Germania, Francia e Spagna), mentre il Nord America pesa per il 6,8% del totale. Sono ancora scarsamente presidiate aree del mondo dove si attendono importanti tassi di crescita del PIL negli anni a venire, come il Medio Oriente (1,6%), l'Africa settentrionale (0,9%), l'ASEAN (0,6% del totale) e l'Asia centrale (0,6%).

di Lorenzo Tavazzi (Partner e Responsabile Area Scenari e Intelligence, The European House - Ambrosetti)
di Pio Parma (Senior Consultant Area Scenari e Intelligence, The European House - Ambrosetti)

MERCATO DEL LAVORO

Sono i giovani e le donne le «chiavi» della ripresa

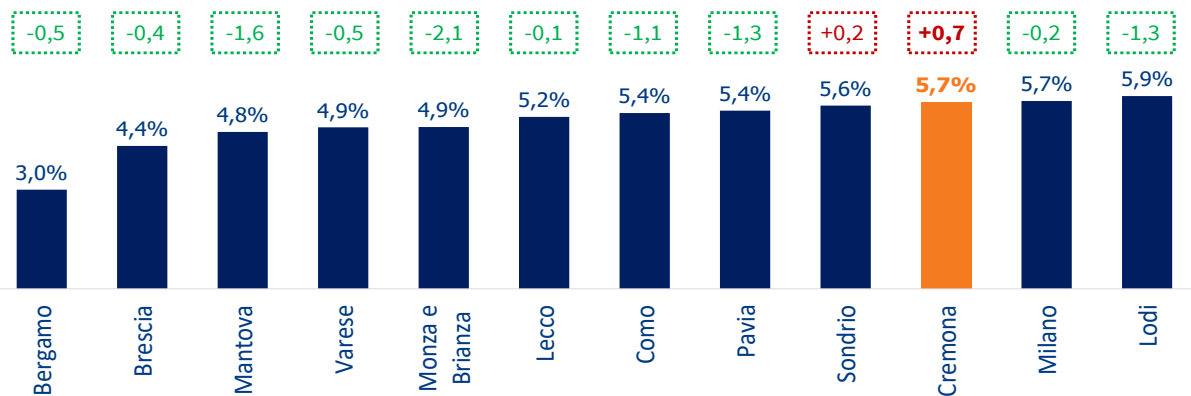
La pandemia ha colpito in modo rilevante il mercato del lavoro: nonostante il blocco dei licenziamenti e il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, che nel territorio provinciale è cresciuta del 1.832% rispetto al +1.636% medio regionale, Cremona è stata la provincia lombarda con la peggiore performance nel 2020. È infatti terza per tasso di disoccupazione (pari a 5,70%, dietro a Lodi e Milano), con un incremento di 0,7 punti percentuali rispetto ai livelli del 2019. Come effetto, il tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e 64 anni si è ridotto di 3,5 punti percentuali, ponendo il territorio cremonese in 12° posizione in Lombardia (63,45 rispetto alla media regionale di 66,9%). Un punto di attenzione riguarda lo stato occupazionale di donne e giovani, che ha spinto la provincia di Cremona

agli ultimi posti in Lombardia. Da un lato, la quota dei NEET (ovvero i giovani di età compresa tra i 15 e 29 anni che non sono né occupati né inseriti in un percorso di istruzione o di formazione) si è attestata al 22,6%, vanificando così i miglioramenti raggiunti nel periodo pre-pandemico; il tasso di disoccupazione giovanile è stato nel 2020 pari a 21,5% (quartultima provincia in Lombardia), un valore superiore di 2,3 punti percentuali rispetto alla media regionale. Dall'altro, Cremona è anche ultima tra le 12 Province lombarde per tasso di occupazione femminile (54% rispetto alla media regionale di 59,3%).

Infine, se si esamina la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, la provincia cremonese è al 7° posto, con un compenso medio di circa 22.200 Euro nel 2020, in riduzione del 4,2% rispetto ai livelli pre-pandemici e inferiore del 14% ri-

Il mercato del lavoro è stato però molto colpito (peggiore Provincia lombarda) nonostante il blocco dei licenziamenti e la Cassa Integrazione...

Tasso di disoccupazione (val. %, 15-74 anni e var. in p.p. rispetto al 2019), 2020



Ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (2020): +1.832% Prov. di Cremona vs. +1.636% Lombardia



Nonostante i licenziamenti bloccati e il ricorso alla CIG, Cremona è stata la provincia lombarda che nel 2020 ha avuto la performance peggiore

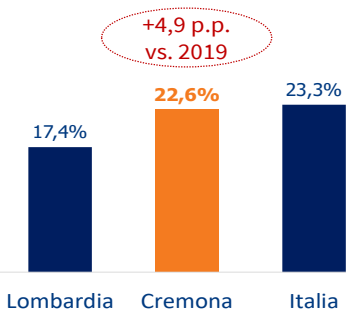
spetto al dato medio lombardo.

Per affermare Cremona come un territorio che favorisce la conoscenza, l'inclusione, la vocazione alla cultura e l'equilibrio tra vita professionale e familiare, già nel 2019 il Masterplan 3C aveva suggerito alcune azioni per l'evoluzione del mercato del lavoro, tra cui: il potenziamento dei percorsi di alternanza/lavoro e dell'integrazione scuola/impresa (intervenendo in particolare sul sistema dell'orientamento e della formazione post-diploma, accanto all'alta formazione e alla ricerca e privilegiando le progettualità delle imprese locali che investono sull'innovazione digitale diffusa in tutto il processo produttivo), la creazione di centri specializzati per l'impiego «evolutivo» e il rafforzamento del sistema di welfare territoriale a sostegno delle categorie più deboli della popolazione (inoccupati e pensionati).

In tale direzione, l'ATS 'Io ci Credo', tra i propri obiettivi, ha l'ambizione di accrescere un'occupazione di qualità e di prospettiva, in particolare modo per i giovani e le donne, capace di favorire la creazione di lavoro stabile e sviluppare azioni di coordinamento e orientamento formativi per le nuove competenze occupazionali, per i percorsi di reinserimento e per la formazione continua.

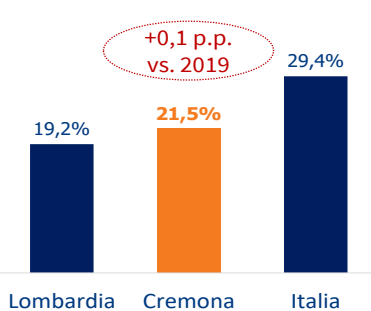
... ed è peggiorata la situazione occupazione di giovani e donne, spingendo la Provincia di Cremona agli ultimi posti in Lombardia

Giovani che non lavorano e non studiano - NEET
(val. %, 15-29 anni), 2020



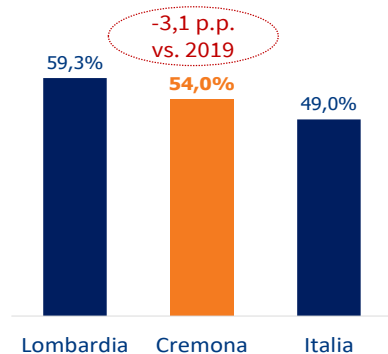
12° Prov. in Lombardia

Tasso di disoccupazione giovanile
(val. %, 15-24 anni), 2020



9° Prov. in Lombardia

Tasso di occupazione femminile
(val. %), 2020



12° Prov. in Lombardia

di Lorenzo Tavazzi (*Partner e Responsabile Area Scenari e Intelligence, The European House - Ambrosetti*)
di Pio Parma (*Senior Consultant Area Scenari e Intelligence, The European House - Ambrosetti*)

DINAMICITÀ ECONOMICA

Sostenere lo sviluppo dei settori più importanti

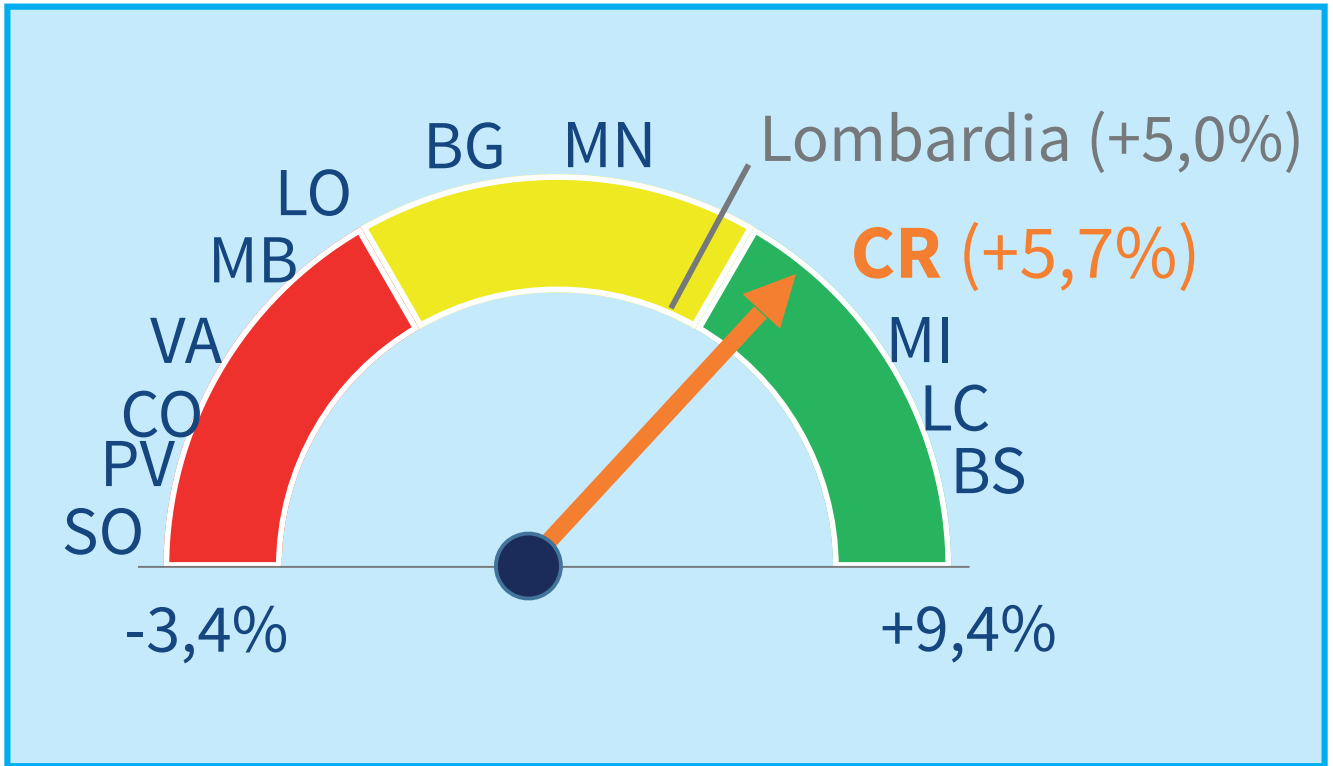


Come si è visto negli articoli precedenti, la provincia di Cremona ha mostrato una buona capacità di resilienza nel breve termine e in particolare nella fase post-pandemica, e ha dato segnali di ripresa anche dell'export nella fase di rimbalzo economico, ma la fotografia riferita all'ultimo decennio mostra alcune tendenze in controluce. Anche se a livello regionale la dinamica di crescita è stata eterogenea tra le diverse province, in termini economici il territorio cremonese:

1) Ha ottenuto una performance positiva (+5,7%) e superiore alla media lombarda (+5,0%), collocandosi al quarto posto per variazione tra il 2010 e il 2020, dietro a Brescia, Lecco e Milano; in valori assoluti, è stata la quinta provincia lombarda per capacità di incrementare il proprio Valore Aggiunto rispetto ai livelli del 2010 (+518 milioni di Euro).

2) Ha tuttavia aumentato la distanza dalla ricchezza ge-





Valore Aggiunto: Cremona è 2^a per incidenza dell'Agricoltura, 5^a per peso relativo dell'Industria e 8^a per quanto riguarda i Servizi



nerata nell'area milanese, con una differenza del PIL pro-capite (30.637 Euro) pari a -39,1% nel periodo 2010-2020. Recuperare terreno per non restare nelle retrovie della classifica regionale è un fattore competitivo, come era stato già auspicato dal sistema imprenditoriale locale che, coinvolto nella survey per il Masterplan 3C del 2019, aveva espresso il desiderio di avere un territorio più dinamico nei successivi 10 anni (quasi 3 imprenditori su 10). Anche un quarto dei cittadini rispondenti all'indagine aveva indicato la dinamicità in seconda posizione - dietro alla sostenibilità, con il 34% delle risposte - tra gli aspetti-chiave su cui intervenire.

Per evitare un progressivo impoverimento del territorio, si deve sostenere lo sviluppo dei settori portanti dell'economia cremonese: tra le 12 province lombarde, oggi Cremona è seconda per incidenza dell'Agricoltura sul Valore Aggiunto locale (dietro a Mantova), quinta per peso relativo dell'Industria (33,1%) e ottava per peso relativo dei Servizi (61,9%).

La performance del sistema produttivo deve essere oggetto di un monitoraggio attento, in quanto tra il 2012 e il 2021, si sono perse più imprese rispetto alla media lombarda (-7,2% rispetto a -0,9%): Cremona è infatti nona sulle 12 province per densità di imprese manifatturiere (8,1 ogni 1.000 abitanti, un dato inferiore alla media di 9,1 in Lombardia e di 10,9 nella provincia di Brescia).

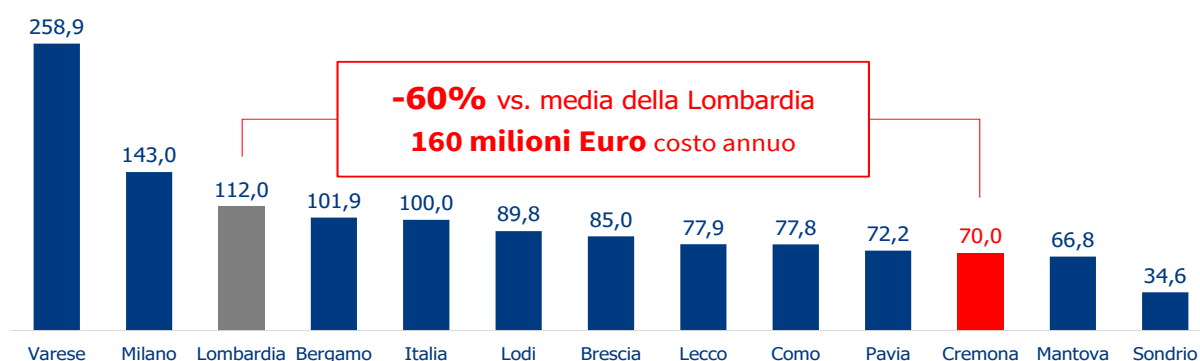
di Lorenzo Tavazzi (Partner e Responsabile Area Scenari e Intelligence, The European House - Ambrosetti)
di Pio Parma (Senior Consultant Area Scenari e Intelligence, The European House - Ambrosetti)

INFRASTRUTTURE

Per attrarre investimenti serve un cambio di passo

2 LA PRIORITÀ: il Masterplan 3C ha messo in luce i costi per il territorio legati al *gap* infrastrutturale

Dotazione di infrastrutture economiche* nelle Province lombarde
(numeri indice, Italia=100), ultimo anno disponibile



(*) Le infrastrutture economiche comprendono: rete stradale; porti; aeroporti; rete ferroviaria; servizi a banda larga; reti energetico-ambientali



Fonte: Masterplan 3C, 2022



Una delle priorità su cui si è focalizzato il Masterplan 3C è colmare i divari nella dotazione infrastrutturale. Infatti, anche per via del suo posizionamento geografico ai margini estremi della Lombardia e della sua evoluzione storica, la provincia di Cremona è sempre stata circondata da vie di collegamento strategiche tuttavia senza essere mai stata al centro di un processo di forte sviluppo industriale, come quello, ad esempio, che ha interessato l'area del «triangolo industriale» Milano-Genova-Torino.

Quanto più è elevata la dotazione di infrastrutture, tanto più un territorio è in grado di rispondere alle esigenze dei mercati e alle evoluzioni della società e di intercettare risorse finanziarie e umane, grazie a una maggiore capacità di attrarre

imprese, residenti, lavoratori e studenti. Per affermarsi come possibile destinazione delle rinnovate strategie di re-shoring e near-shoring delle imprese multinazionali per delocalizzare stabilimenti produttivi o centri di ricerca dall'estero in Italia, occorre una nuova efficienza logistica e connessione infrastrutturale, funzionale alla crescente importanza dei mercati «di prossimità» e al ridisegno delle catene globali del valore (CGV) in cui inserire le filiere produttive locali.

Oggi la dotazione di infrastrutture del territorio cremonese è tra le più basse della Lombardia, con un gap del 60% rispetto alla media regionale. Se le infrastrutture costituiscono le «fondamenta» dello sviluppo e del progresso sociale ed economico di un territorio, occorre mantenerle in uno stato di funzionamento e capacità ottimali per il bacino di utenza sul quale insistono.



2 La crescente importanza dei mercati «di prossimità» e il ridisegno delle CGV richiede una nuova efficienza logistica e connessione infrastrutturale

Integrazione nelle Catene Globali del Valore (GCV) e quota di esportazioni per settore economico in Italia (valori %), 2015



The European House
Ambrosetti

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti sui dati UNCTAD-EDRA, 2022



La provincia sconta un ritardo: migliorare la connessione di Cremona col resto della regione e del Nord Italia è una priorità



Nel render uno svincolo della Cremona-Mantova

L'analisi condotta nel 2019 da The European House - Ambrosetti sulle infrastrutture di trasporto nella provincia di Cremona di maggior rilevanza strategica per i collegamenti intra- ed extra-provinciali aveva stimato un costo medio annuo per la collettività pari a 160 milioni di Euro, pari all'1,7% del PIL provinciale. È fondamentale quindi - come previsto dal Masterplan 3C e dall'ATS 'Io ci Credo' - delineare una strategia per un'azione comune sul completamento e rafforzamento della rete infrastrutturale provinciale.

Per compensare la debole connettività su ferro e gomma verso l'area mantovana a Sud-Est, sono già allo studio di Regione Lombardia i progetti per la realizzazione dell'autostrada Cremona-Mantova e, con il Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili e il Gruppo FS Italiane, il raddoppio della linea ferroviaria Mantova-Codogno-Cremona (la tratta Mantova-Piadena è già finanziata, anche con fondi PNRR, con obbligo di chiusura dei lavori entro il 2026), così come si stanno reperendo le risorse finanziarie necessarie alle opere di manutenzione straordinaria dei ponti di competenza provinciale. Centrale è anche potenziare i collegamenti verso la Città Metropolitana milanese, asse baricentrico per l'area cremasca di pendolarismo e flussi turistici. Il prolungamento della linea metropolitana fino a Paullo e il raccordo delle piste ciclopedonali del territorio cremasco alla rete veloce del futuro Biciplan 'Cambio' permetteranno tanto di sostenere tanto le forme di pendolarismo sostenibile nei giorni feriali quanto di valorizzare la rete ciclabile di scoperta del territorio a fini turistici.

di Lorenzo Tavazzi (*Partner e Responsabile Area Scenari e Intelligence, The European House - Ambrosetti*)
di Pio Parma (*Senior Consultant Area Scenari e Intelligence, The European House - Ambrosetti*)

INNOVAZIONE

Contaminare le eccellenze e più sostegno alle start-up

La capacità di innovare permette ad ogni territorio di prepararsi ad affrontare le sfide future. In particolare, un sistema territoriale o produttivo in grado di generare innovazione e di ridefinire la propria «forma» nel continuo è più reattivo ad accogliere il cambiamento che lo colpisce, con maggiori possibilità di mantenere sotto controllo gli investimenti e la forza lavoro. E già le risposte della comunità imprenditoriale all'indagine condotta nel 2019 per il Masterplan 3C indicavano come l'innovazione e la R&S necessitassero di maggior sostegno per potersi affermare come competenze distintive del territorio: questa esigenza era al secondo posto tra le priorità su cui intervenire per dare nuova linfa alla provincia. In aggiunta, un quarto degli imprenditori auspicava un territorio più innovativo nell'arco del decennio successivo, attraverso la realizzazione di maggiori investimenti nell'ICT, insieme a turismo e hotelierie.

Il territorio cremonese fatica a creare innovazione in chiave sistemica, come è testimoniato da alcuni indicatori specifici. La provincia di Cremona è terzultima in Lombardia per densità di start-up innovative: sono 9,3 ogni 100mila abitanti, meno della metà del valore registrato nell'area bergamasca (22,4), che è in seconda posizione dietro a Milano. Inoltre, le domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) sono state in media 10,4 ogni 100.000 abitanti rispetto alle 13,8 in Lombardia, così come sono contenuti sia l'incidenza brevetti high-tech (0,6% rispetto al 7,5% della Lombardia e all'8,8% nazionale) che l'incidenza di brevetti ICT (6,5% rispetto al 14% della Lombardia e al 15,1% nazionale). Anche la specializzazione produttiva in settori high-tech nel territorio cremonese (29,9%) si attesta su valori inferiori alla media regionale (35,2%) e italiana (31,7%). Sul fronte infrastrutturale, si deve anche potenziare la copertura della banda ultra-larga fino alle case degli utenti finali, dato che solo il 5,7% delle famiglie è coinvolta, rispetto al 17,8% medio lombardo.

Per cogliere le opportunità connesse alla transizione digitale - uno degli assi portanti del PNRR insieme alla rivoluzione green e sostenibile - il territorio cremonese può intervenire sulle



La copertura della banda ultra-larga è in grave ritardo e va potenziata Vanno colte le opportunità connesse alla transizione digitale

competenze che già oggi possiede, promuovendo, ad esempio, una «contaminazione» virtuosa tra industria agroalimentare, cosmesi e nuove produzioni basata su logiche di sostenibilità ed economia circolare.

Alcune possibili azioni riguardano l'evoluzione in chiave tecnologica della formazione di nuove figure professionali, la progettazione di nuove soluzioni per i processi produttivi e l'offerta di prodotti e servizi evoluti. È da ricordare infatti che, sul fronte manifatturiero, la provincia cremonese rappresenta il 18% della produzione nazionale di acciaio, è prima in Italia per imprese nella produzione di strumenti musicali e operatori nella liuteria (54% del totale), è nella Top 3 nazionale per addetti nella cosmesi e vanta importanti specializzazioni agroalimentari.

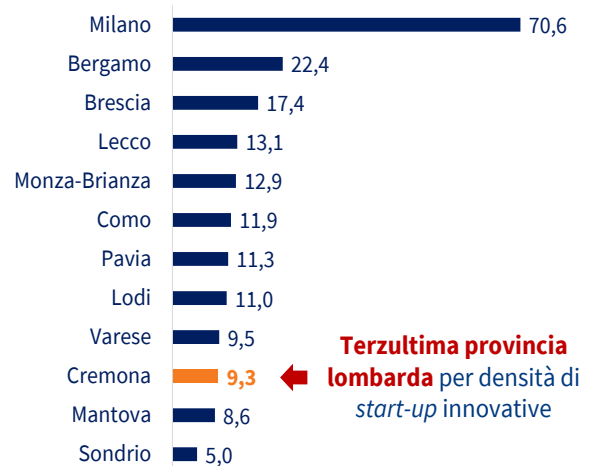


3 LA PRIORITÀ: stimolare la capacità innovativa

Indicatori su Ricerca e Innovazione: confronto Cremona, Lombardia e Italia, ultimo dato disponibile

	Cremona	Lomb.	Italia
Propensione all'acquisto di licenze e brevetti	7,4	7,6	7,7
Domande di brevetto presentate all'EPO (per 100.000 abitanti)	10,4	13,8	7,1
Incidenza brevetti <i>high-tech</i> (%)	0,6	7,5	8,8
Incidenza dei brevetti ICT (%)	6,5	14,0	15,1
Incidenza brevetti <i>biotech</i> (%)	0,3	2,2	3,2
Specializzazione produttiva in settori <i>high-tech</i> (%)	29,9 !	35,2	31,7

Province lombarde per numero di *start-up* innovative ogni 100.000 abitanti, 2020

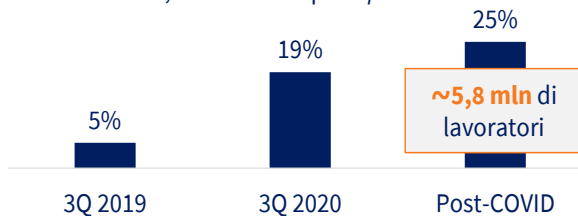


Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati BES - Istat, Infocamere e MiSE, 2022



3 La transizione digitale (spinta anche dal COVID) sta ridisegnando strutturalmente il modo di vivere, lavorare e fare *business*

Lavoratori in *smart-working* in Italia (% del totale), 2019, 2020 e stima per il *post-COVID*



Andamento del valore dell'*e-commerce* in Italia e stima fino al 2025 (miliardi di Euro), 2015-2025^E



Quota media di prodotti e/o servizi parzialmente o totalmente digitali (%), 2017-2020



Quota media di interazioni digitali dei clienti con le aziende (%), 2017-2020



(*) Anni in anticipo rispetto al tasso medio di adozione dal 2017 al 2019. Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat e altre fonti, 2022



di Lorenzo Tavazzi (Partner e Responsabile Area Scenari e Intelligence, The European House - Ambrosetti)
di Pio Parma (Senior Consultant Area Scenari e Intelligence, The European House - Ambrosetti)

DEMOGRAFIA

Poco ricambio generazionale ma terza età da valorizzare

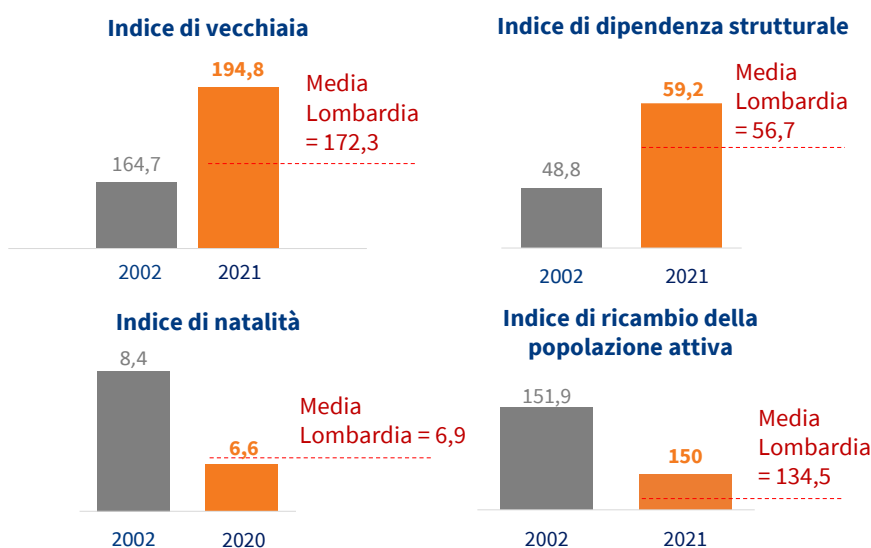
La popolazione nella provincia di Cremona è in calo dal 2014 (-9.899 abitanti) e alcuni indicatori fotografano una situazione demografica che desta preoccupazione per una sua sostenibilità nel medio-lungo termine: 1) l'indice di vecchiaia (ovvero il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni) è cresciuto a 194,8 nel 2021 (+22,5 punti rispetto alla media lombarda); 2) l'indice di dipendenza strutturale, ovvero il numero di individui in età non attiva ogni 100 in età attiva, ha raggiunto il valore di 59,2 (2,5 punti in più rispetto alla media lombarda); 3) l'indice di natalità si è ridotto, tra 2002

e 2020, da 8,4 a 6,6 nati ogni 1.000 abitanti.

Come effetto di queste dinamiche, l'età media è di 46,6 anni (valore superiore ai 45,6 medi in Lombardia), un quarto della popolazione anziana (era un quinto nel 2002) e la quota di popolazione in età lavorativa è calata del 6,5% dal 2002.

Cremona deve vincere la sfida di invertire questo trend, in quanto una società che invecchia comporta una maggiore rigidità del mercato del lavoro, un ridotto ricambio generazionale, il rallentamento dell'ingresso di nuove competenze nelle aziende e, non ultima, crescente pressione sui sistemi di welfare. È importante anche trattenere (e attrarre) le nuove generazioni. Già l'indagine svolta nel

4 LA PRIORITÀ: investire il calo demografico e valorizzare l'invecchiamento della popolazione



Provincia di Cremona:

- Età media = 46,6 anni vs. 45,6 Lombardia
- 1/4 di popolazione anziana (vs. 1/5 nel 2002)
- Quota di popolazione in età lavorativa calata del 6,5% dal 2002
- Popolazione in calo dal 2014 (-9.899 abitanti)
- Saldo migratorio di -108 vs. media lombarda di +4.014



La provincia di Cremona invecchia Mercato del lavoro più rigido e maggiore pressione sul welfare sono tra gli effetti più pesanti

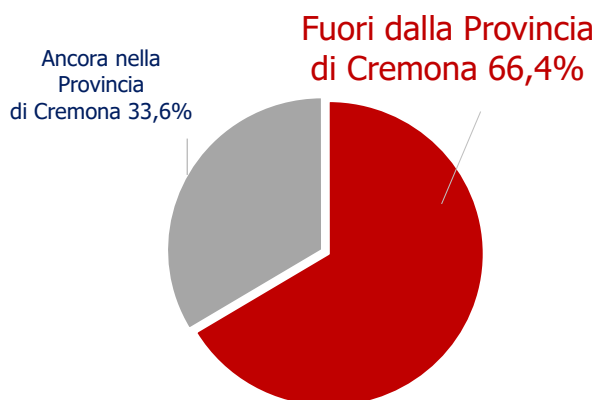
legate alla cosiddetta «economia della longevità» che apre la strada a nuovi prodotti e servizi (tecnologici, finanziari, ecc.) adattati alle esigenze e ai consumi di una popolazione sempre più matura: è il caso, per fare qualche esempio, di veicoli a guida autonoma, sistemi di navigazione e geo-localizzazione evoluti, sensoristica e assistenti vocali. Inoltre, si abilitano nuove professioni specialistiche con la creazione di posti di lavoro, come nel campo dell'assistenza e riabilitazione agli anziani: si può ricordare che, in rapporto alla popolazione, Cremona è la prima provincia in Lombardia per posti letto accreditati in RSA ogni 100mila abitanti, oltre ad aver dato prova della capacità di resilienza del proprio sistema sanitario (pubblico e privato) nei momenti più difficili dell'ondata pandemica nel biennio 2020-2021. Non da ultimo, a livello globale sono in crescita gli investimenti in Sanità e nelle Life Sciences per migliorarne la qualità della vita e aumentare gli anni in buona salute, così come nello sviluppo soluzioni per il tempo libero e il turismo (sport, settore alberghiero, cultura, enogastronomia, benessere).

2019 indicava come molti giovani cremonesi non vedessero il loro futuro nel territorio: 1 su 3 dichiarava di vedersi all'estero nel 10 anni successivi, 1 su 3 di vedersi in Italia, ma in un altro territorio e solo 1 su 5 riconosceva opportunità di lavoro e crescita offerte dal sistema cremonese.

Allo stesso tempo, si potranno cogliere le opportunità

5 L'«immaginabilità» è fondamentale anche per dare un futuro al territorio

Risposte alla domanda posta ai giovani cremonesi:
«Dove ti vedi tra 10 anni?», 2019



Molti giovani non vedono il loro futuro nel territorio

Tra 10 anni, tra i giovani del territorio della Provincia di Cremona:

1 su 3 si vede all'estero

1 su 3 si vede in Italia, ma in un altro territorio

Solo 1 su 5 vede opportunità di lavoro e crescita

di Lorenzo Tavazzi (*Partner e Responsabile Area Scenari e Intelligence, The European House - Ambrosetti*)
di Pio Parma (*Senior Consultant Area Scenari e Intelligence, The European House - Ambrosetti*)

RICONOSCIBILITÀ DEL TERRITORIO

Creare il «brand Cremona» Non solo la musica, c'è di più

Lanciare una strategia integrata di comunicazione delle eccellenze del territorio con un brand identitario provinciale: si tratta di una delle aree prioritarie d'intervento proposte nel 2019 dal Masterplan 3C. Infatti, soprattutto se un territorio è di piccole dimensioni e non può contare sulla massa critica tipica delle grandi città metropolitane o delle città d'arte più conosciute, la sua visibilità passa attraverso la creazione di un «marchio» forte e capace di differenziarsi rispetto ad altre aree concorrenti. Su tale fronte, la provincia di Cremona risulta ancora poco visibile: le analisi svolte da The European House - Ambrosetti nel 2019 (su un campione di 2,1 miliardi di siti web generati in sei lingue - italiano, inglese, francese, spagnolo, cinese e russo) hanno mostrato come la sua risonanza mediatica sul web sia tra le più basse in Lombardia (al terzultimo posto, davanti solo a Lecco e Sondrio e alle spalle di Mantova). Con l'esclusione di Milano, che da sola catalizza più della metà delle occorrenze complessive (51,1%), tra le Province lombarde emerge il ruolo di Como, che ottiene il 12,6% grazie alla riconoscibilità legata soprattutto al turismo internazionale.

Il territorio cremonese è frequentemente associato alla tradizione, con una visibilità crescente sul web in occasione di picchi di interesse in corrispondenza di manifestazioni o eventi di grande richiamo, come manifestazioni musicali (ad esempio, il «Monteverdi Festival», il «Festival Stradivari» o il «Cremona Summer Festival») e gastronomiche catalizzatrici del grande pubblico (come la «Festa del Torrone» o la «Festa del Salame» a Cremona). È inoltre riconosciuta soprattutto per alcune connotazioni legate a temi molto specifici o al suo passato storico (come musica, gastronomia, ambiente) e, in minor misura, l'industria o l'innovazione.

Rispetto al 2019 il sistema cremonese è più presente nell'immaginario collettivo, ma con una associazione ancora legata ai recenti eventi della fase pandemica: nel



La risonanza mediatica sul web della provincia è tra le più basse in Lombardia: la visibilità si ottiene creando un «marchio» forte

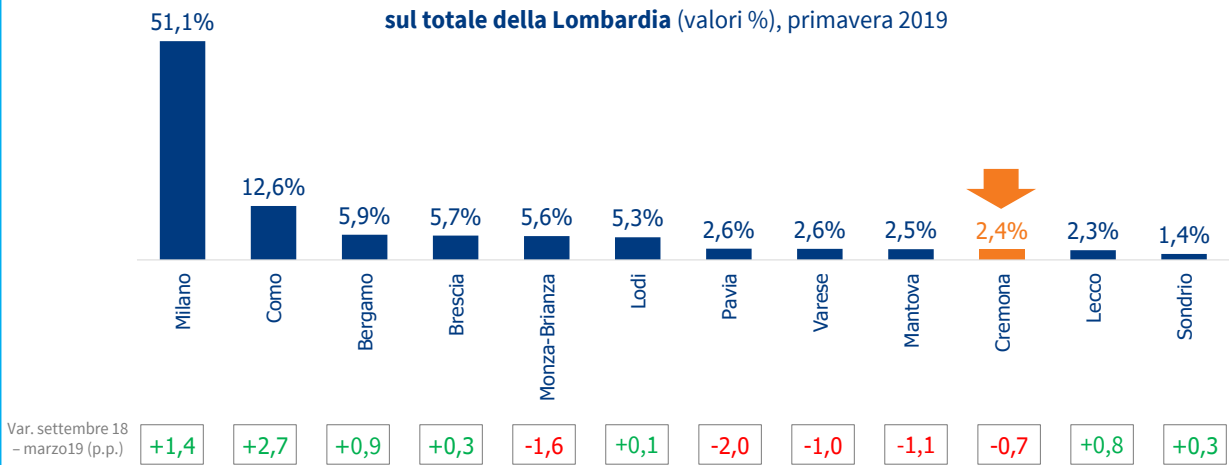
corso del 2020 la provincia di Cremona è stata citata sul web in larga misura con riferimento ai temi legati all'emergenza sanitaria (ad esempio, Covid-19, Coronavirus, contagi, decessi, malati).

Occorre pertanto ripristinare una accezione positiva del territorio che sappia mettere in luce presso i diversi interlocutori target i tanti punti di forza dell'offerta locale. In un contesto in cui saper comunicare efficacemente è strategico per attrarre aziende, visitatori e cittadini, l'obiettivo deve essere, quindi, il consolidamento del «brand Cremona», facendo leva su azioni mirate a valorizzare e a rafforzare ancor più l'associazione del territorio alle sue competenze portanti ed eccellenze.



5 LA PRIORITÀ: rendere visibile il territorio cremonese

Risonanza mediatica sul web* delle Province lombarde sul totale della Lombardia (valori %), primavera 2019



(*) Analisi effettuata da The European House - Ambrosetti su un campione di 2,1 miliardi di siti web generati in italiano, inglese, francese, spagnolo, cinese e russo.

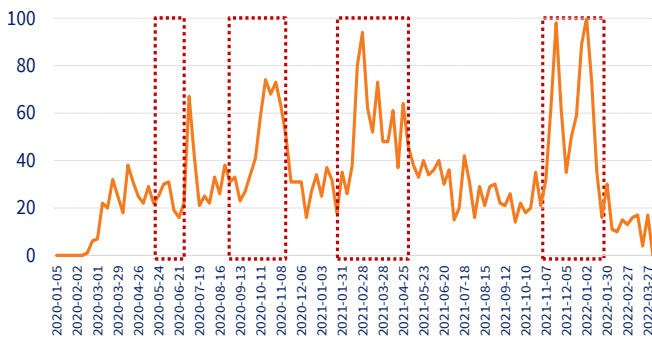


Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su fonti varie, marzo 2019



5 UN PUNTO DI ATTENZIONE: oggi il territorio è più presente nell'immaginario collettivo, ma con una connotazione ancora associata all'emergenza COVID

Interesse di ricerca sul web associata a Cremona e COVID (scala crescente da 0 a 100 di frequenza della ricerca), gennaio 2020 - aprile 2022



Parole maggiormente associate a Cremona sul web dopo l'inizio dell'emergenza COVID-19, 2020



- Nel corso del 2020 la Provincia di Cremona è stata citata in **larga misura con riferimento ai temi legati all'emergenza sanitaria** (es. COVID-19, Coronavirus, decessi, malati, ecc.)
- Rimangono comunque le associazioni con gli elementi caratterizzanti del territorio



Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Google Trends, aprile 2022



di Luca Puerari

«Con i team di progetto sarà un lavoro di squadra»

SIGNORONI, PRESIDENTE ATS

**«La provincia ha varie eccellenze
Dobbiamo partire proprio da quelle
per individuare un brand identitario»**

Certo con la collaborazione di tutti, dando seguito al lavoro di squadra messo in campo sinora, ma adesso tocca a **Mirko Signoroni** dettare i tempi per l'attuazione del Masterplan 3C. Il presidente della Provincia è anche il presidente della neonata AST (Associazione Temporanea di Scopo) costituita e presentata solo un mese fa al Ponchielli. L'attesa cresce per vedere come si procederà per 'mettere a terra' i progetti attraverso i quali deve passare lo sviluppo strategico del territorio provinciale.

■ **Dopo una lunga gestazione - peraltro frenata dalla pandemia - Enti, associazioni, categorie e Comuni hanno firmato il patto costitutivo dell'Associazione Temporanea di Scopo per il Masterplan 3C. Signoroni, quali sono le sue aspettative?**

«Sono convinto che, dopo le pause dovute alla pandemia e alle dovute interlocuzioni fra le parti - che ringrazio - abbiamo raggiunto un importante traguardo: abbiamo dato il via all'iter per la costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo che intende portare a sistema i differenti progetti di sviluppo locale. Ciò tenendo conto dell'aggiornamento e approfondimento che con l'Associazione Industriali di Cremona e The European House Studio Ambrosetti è stato presentato al Teatro Ponchielli, alla luce degli impatti e ricadute sul sistema economico-sociale locale delle misure restrittive per il Covid. È un lavoro complesso e di sistema che vede la partecipazione di tutti i soggetti territoriali, dai Sindaci alle categorie economiche e rappresentanze sociali, sulla base del gran lavoro svolto durante il Patto dello sviluppo e ai tavoli della competitività, per addivenire e attuare i punti prioritari che si sono definiti, ma che devono mantenere quella necessaria flessibilità di approccio anche in base al-



Paolo Mirko Signoroni durante l'intervento al Teatro Ponchielli

l'evoluzione degli eventi collegati alla situazione geopolitica internazionale».

■ **Il report messo a punto da Ambrosetti per delineare le linee guida dello sviluppo strategico del territorio è molto dettagliato. Tanti i temi affrontati ma l'obiettivo è ben chiaro: la crescita, lo sviluppo del territorio. La domanda è quasi scontata: ora cosa succede? Qual è la strada da perseguire per centrare questo obiettivo?**

«Certamente il lavoro di squadra; inoltre, gli strumenti, oltre all'Assemblea e ai suoi organi, sono i team di progetto, una articolazione più operativa e specifica, che vede proprio in tale organo la declinazione attuativa per portare a compimento i singoli interventi che si condivideranno. In tale contesto le nostre eccellenze nei vari ambiti, agricolo e agroindustriale, industriale, artigianale, dei servizi, della ricerca accademica, turistico, culturale e ambientale, sono molte e diversificate, dal Cremasco al Casalasco; da qui si deve partire per un brand identitario. Questo patrimonio



collettivo, che coinvolge con le tante realtà operanti, soprattutto i centri minori, deve far parte di un progetto di rilancio integrato di tutto il territorio provinciale».

■ **Lo stato di salute della provincia di Cremona dopo i due anni di emergenza sanitaria per il Covid desta molte preoccupazione. Tutti i parametri sono in calo e i dati relativi all'occupazione sono molto negativi. Come si deve agire per cambiare lo scenario?**

«La situazione del mondo del lavoro è molto complessa e la pandemia ha inciso pesantemente anche nel territorio provinciale. Tuttavia non sono solo ombre. Nel 2021, in provincia di Cremona, i dati ricavati dalle 'Comunicazioni Obbligatorie' confermano i segnali del moderato miglioramento attesi e rilevati anche a livello nazionale. Sono aumentati numericamente soprattutto i contratti a tempo determinato e le somministrazioni. Per i contratti a tempo determinato abbiamo un +4,7% rispetto al 2019 e un +13,1% rispetto al 2020, per i contratti di somministrazione un +3,9% rispetto al 2019 e un +24,6% rispetto al 2020. Invece, per i contratti a tempo indeterminato registriamo un meno 7,5% rispetto al 2019 e un +0,5 rispetto al 2020, mentre per il contratto di apprendistato 2° livello un meno 1,2 rispetto al 2019 e un +32,8% rispetto al 2020. Anche i tassi ISTAT vanno nella stessa direzione, anche se sono più rappresentativi della fatica del mercato de lavoro cremonese a ritornare ai livelli pre-pandemia: il tasso di occupazione (15-64 anni) nel 2019 era attestato al 66,9% e nel 2021 al 64,2%, il tasso di disoccupazione nel 2019 era del 4,9% nel 2021 al 5%. Questi solo alcuni dati e vanno letti appro-

fonditamente. Peraltro, i dati ISTAT non sono ancora stati tutti pubblicati. La fine del 2021 ha visto la ripresa dell'economia, ma vi sono grandi criticità per il rincaro delle materie prime e delle spese energetiche, oltre a difficoltà nel trovare le risorse umane, soprattutto nel commercio, ristorazione, servizi alla persona ed edilizia. I Centri per l'Impiego, (attualmente con 82 dipendenti), e gli Uffici del Settore Lavoro e Formazione della Provincia di Cremona hanno attivato diversi servizi all'utenza e sono un forte collegamento tra imprese e cittadini nel far incontrare domanda e offerta di lavoro, che deve tener conto di tutte le mutevoli variabili sociali, economiche e di relazioni internazionali che incidono sul mercato del lavoro stesso».

■ **Cremona e il suo territorio stanno inesorabilmente invecchiando. Ambrosetti ha acceso i riflettori anche su questo aspetto che frena lo sviluppo del territorio. Università, formazione di alta qualità, opportunità per i giovani: sono queste le sfide su cui puntare per dare una svolta o individuare altre strade?**

«Il fenomeno demografico riguarda, purtroppo, tutto il Paese e non solo. Da qui le politiche devono sostenere a livello centrale sempre più giovani e famiglie, in particolar modo le lavoratrici, puntando su formazione, lavoro, interventi sulla casa e mobilità, con particolare attenzione alla conciliazione dei tempi casa-lavoro. A livello locale, sul fronte accademico, nel nostro territorio, grazie alla sinergia pubblico-privato, possiamo vantare su un sistema universitario locale all'avanguardia, dal complesso di Santa Monica ai progetti che stanno interessando le altre Università, grazie an-

«Dopo due anni di emergenza i dati sull'occupazione vanno letti in modo approfondito»



Un render del raddoppio ferroviario Milano-Cremona-Mantova

«Il gap infrastrutturale pesa sullo sviluppo ma sappiamo cosa fare. Agiremo grazie al Piano Marshall della Regione e ai soldi del Pnrr»

che alla Fondazione Arvedi Buschini. Inoltre il Distretto della cosmesi, quello dolciario, musicale sono riferimenti concreti per nuove esperienze in ambito professionale e nuove start up, fra cui anche il progetto di rilancio della Fondazione Its 'Nuove Tecnologie per il Made in Italy' della provincia di Cremona, con corsi Its di Meccatronica, ma anche connessi con ambiti quali innovazione dei processi produttivi e moda; lo stesso sistema socio-sanitario è un tassello importante in relazione alle opportunità a livello di occupazione, così come tutto l'universo collegato alle ICT e alla formazione. Sarà necessario fare una riflessione a 360 gradi sulla diffusione della fibra ottica in tutto il territorio considerando che, in molte zone rurali, c'è ancora un gap che amplifica il digital divide».

■ **Ormai da decenni la provincia di Cremona soffre di un grave ritardo infrastrutturale, più volte denunciato soprattutto dall'Associazione Industriali e dalle varie associazioni degli artigiani. Secondo lei cosa si deve mettere in campo per passare dalle enunciazioni di principio ai fatti concreti?**

«Attraverso il Piano Marshall della Regione Lombardia e il PNRR nell'ambito delle opere sono prossimi alla realizzazione interventi, portati avanti dai nostri uffici, rispettivamente per 43 milioni di euro sulle infrastrutture stradali, mentre sull'edilizia scolastica altri 13 milioni di euro sui fondi PNRR e altri 12 milioni (altre fonti di finanziamento), soprattutto volti alle misure antisismiche, sicurezza ed efficientamento energetico. Tuttavia il sud Lombardia registra un gap rispetto ad altri territori; da qui la necessità non solo del corridoio autostradale Cremona-Mantova ma, come già sta avvenendo, la riqualificazione delle infrastrutture ferroviarie riferite alle tratte Mantova-Cremona-Milano, Treviglio-Crema, Brescia-Parma, Cremona-Piacenza. Infine, ma non da ultimo, gli investimenti che si andranno a fare nell'area portuale, ivi compreso anche l'iter avviato sulle ZLS (zone logistica semplificata) con Camera di Commercio, Regione Lombardia, Comuni del territorio e imprese. Va da sé che per quanto riguarda il porto di Cremona, lo sviluppo della navigazione sconta la mancanza di condizioni, che garantiscano la navigabilità per tutto l'anno. La navigazione, a corrente libera, attraverso il fiume Po, risulta infatti difficile in momenti di particolare siccità, determinando la bassa competitività economica complessiva della via d'acqua, rispetto ad altre modalità di trasporto. Da subito si potrebbe partire con interventi di sistemazione dell'alveo di magra del fiume, che correggano le problematiche che nel corso del tempo hanno ostacolato la navigazione sul fiume Po. A questo proposito sono stati stanziati dal Governo a favore dell'intesa interregionale per la navigazione interna, 85 milioni di euro destinati alla sistemazione a corrente libera del fiume, interventi che prevedono opere per migliorare la navigabilità dell'alveo di magra. Altri 60 milioni andranno all'adeguamento di sette ponti dislocati sull'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbiano e 5 milioni saranno utilizzati per risolvere gli ostacoli alla navigazione dei mezzi di quinta classe europea sull'intero sistema idroviario dovuti a bassi fondali, attraverso risezionamenti straordinari della cunetta di navigazione. Su questi progetti e investimenti occorre una riflessione partecipata e condivisa, perché dalle parole si passi ai fatti. Qui ne trarrebbe vantaggio il turismo, il commercio, l'attrattività con una mobilità integrata e sostenibile».

■ **Presidente, qual è la "road map" per mettere a terra i progetti utili a centrare gli obiettivi del Masteplan?**

«Terminato l'iter burocratico si procederà con la convocazione dell'Assemblea e definiti insieme i rappresentanti in seno ai vari organi, garantendo a tutti presenza e partecipazione continua e attiva, fra i primi punti vi è la creazione di un brand identitario del territorio. Da qui contestualmente il varo dei team di progetto sui vari asset e punti previsti dalla convenzione della ATS medesima; ma su questi stessi punti decideremo tutti insieme, su priorità e modalità».

Cooperativa Dharma



Maggio
1992



Maggio
2022

*Un ringraziamento speciale
a tutti VOI
che avete reso possibile
il raggiungimento
di questo traguardo.*

**AL RESTO
CI PENSIAMO
NOI!**

**Pulizie civili ed industriali
Facchinaggio, carico/scarico
e movimentazione merci**

Casalbuttano (CR) • Via Primo Maggio 1/3 • Tel. 0374.362422 • info@dharmacoop.it

www.cooperativadharmacr.com

di Luca Puerari

«Il Masterplan è condiviso Ecco la carta vincente»

GUIDESI, ASSESSORE REGIONALE
*«La sfida è la crescita che fa rima
con sviluppo e lavoro: da qui nascono
altri obiettivi tra cui la competitività»*

Il 14 aprile era presente al Teatro Ponchielli per la presentazione del protocollo dell'Associazione Temporanea di Scopo del MasterPlan 3C e nel suo intervento aveva puntato l'attenzione sui giovani - «creare le condizioni affinché restino in provincia e non fuggano all'estero» - e aveva stimolato i protagonisti del territorio (istituzioni, imprenditori, associazioni) a guardare al futuro come a una sfida in cui l'obiettivo è migliorare tutti i parametri: economici e sociali. **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo Economico, ritorna sull'importanza del MasterPlan, vera road map per lo sviluppo.

■ **Enti, associazioni, categorie e Comuni firmano un patto per lo sviluppo del territorio. A grandi linee è questo il senso della Associazione Temporanea di scopo per il MasterPlan che si è costituita nelle passate settimane a Cremona. Assessore Guidesi, lei era presente al Teatro Ponchielli, come giudica questa esperienza?**

«La giudico molto positivamente perché è proposta con un piano strategico di contenuto ed è condivisa da tutti. Quando si fa squadra è assolutamente positivo perché tutti si concentrano sugli stessi obiettivi».

■ **I nodi affrontati nel MasterPlan 3C da Ambrosetti sono tanti e tutti strategici per lo sviluppo del territorio: crescita, competitività, coinvolgimento, creatività, cambiamento, comunicazione. Se dovesse individuare la sfida principale che attende la provincia di Cremona cosa indicherebbe?**

«Indicherei la crescita che fa rima con sviluppo, economia, lavoro; da qui nascono altri obiettivi settoriali: la competitività, la creatività, il cambiamento, la comunicazione. Sono convinto che quando si fa squadra intorno ad una



Guido Guidesi,
assessore regionale allo
Sviluppo economico

proposta questi obiettivi vengano conseguentemente raggiunti sfruttando, sostanzialmente, il valore aggiunto reciproco e valorizzando soprattutto l'ingegno e la capacità d'innovazione dei nostri imprenditori».

■ **La fotografia della provincia di Cremona dopo i due anni di emergenza sanitaria legata alla pandemia mostra un territorio duramente colpito e indicatori in calo: la ricchezza pro capite è scesa, Cremona cresce meno rispetto alle altre province lombarde e soprattutto i dati sull'occupazione, in particolare quella femminile, sono molto negativi. Quali sono le ragioni e soprattutto quali le mosse per invertire il trend?**

«Principalmente il trend negativo è nato a causa della pandemia sanitaria che ha colpito soprattutto imprese e settori che non hanno potuto svolgere la propria attività per tanti mesi, a cui si aggiunge un numero di scambi commerciali limitati e compromessi di quel periodo. I dati



dell'ultimo semestre dello scorso anno, quando c'è stata la riapertura, sono però molto positivi. Per dare ulteriore sviluppo e sostegno alla tendenza positiva dobbiamo assolutamente fare squadra; la ricetta presentata da Cremona è forte, intelligente, ricca di contenuti e obiettivi a cui va aggiunto un ingrediente indispensabile: il sano rapporto pubblico-privato».

■ **Nel suo intervento al Ponchielli ha acceso i riflettori sui giovani e sull'esigenza di offrire loro opportunità che li spingano a restare in provincia per realizzare le loro aspirazioni in un territorio sempre più vecchio. Una sfida difficile. Qual è la sua ricetta?**

«È una sfida difficile, ma imprescindibile. Dobbiamo consentire ai giovani, nati e cresciuti nella provincia di Cremona, di poter svolgere la propria professione e di creare una famiglia nel territorio dove sono nati. Per far questo dobbiamo connettere tutti i know-how che già esistono, sul territorio e in Regione Lombardia, e cercare di esportarli nel caso in cui non siano presenti all'interno di un singolo territorio; alla regione spetta sia un ruolo propositivo sia di connessione. Ciò che conta principalmente è non adeguarsi mai e cercare di incidere e imprimere nei cambiamenti un'innovazione che crei sviluppo, nuove opportunità lavorative, professionali e nuove competenze. Sarà fondamentale la partecipazione dei giovani alle singole progettualità; la loro capacità di essere concreti e pragmatici e la loro abilità, anche attraverso una nuova

«La ricetta presentata da Cremona è intelligente, ricca di contenuti e obiettivi a cui va aggiunto il sano rapporto tra pubblico e privato»

mentalità, di essere estremamente innovativi».

■ **La qualità della formazione, intesa come il potenziamento delle Università, e della ricerca ad essa collegata può essere la scommessa dei prossimi anni?**

«È una parte della scommessa dei prossimi anni. La questione delle competenze e della formazione sarà la sfida principale del futuro. Non basta assolutamente la connessione con l'università e la ricerca, ma serve anche lo sviluppo di alcune competenze a livello tecnico che nell'immediatezza possono essere messe a disposizione delle aziende e dei singoli cicli produttivi. È evidente che in questo conterà sia l'offerta formativa, come gli ITS, che sono un matching automatico tra domanda e offerta di lavoro, sia la capacità che avremo nel comunicare tutte le opportunità alle famiglie affinché i ragazzi possano scegliere liberamente e consapevolmente rispetto al loro futuro».

■ **Il gap infrastrutturale che da decenni penalizza Cremona ed evidenziato dal report Ambrosetti, sta diventando**



un freno insostenibile per lo sviluppo economico e per chi volesse investire nel Sud Lombardia. La Regione cosa mette in campo?

«La Regione, dal punto di vista delle infrastrutture, ha fatto tanto. Il Piano Lombardia e le risorse date anche ai Comuni vanno nella direzione di migliorare la qualità della vita nelle singole comunità e di essere strategici a livello infrastrutturale. È necessario inoltre una maggiore attenzione del Governo centrale sui nostri territori; non basta solo quello che fa Regione Lombardia, ma serve anche il supporto da parte del Ministero delle Infrastrutture affinché alcune opere strategiche, evidenziate e richieste dalla Regione, vengano realizzate. Purtroppo il Pnrr, in questo caso, non tende ad attenzionare, come dovrebbe la regione più produttiva d'Italia».

■ **Le eccellenze del territorio - agroalimentare, industria dell'acciaio, cosmesi, liuteria - sostengono l'export che nella provincia cresce più che altrove. È questa la strada da percorrere?**

«È una delle strade. Sicuramente le peculiarità territoriali devono e possono essere valorizzate per consentirci di non mettere in competizione i territori all'interno della nostra Regione, ma soprattutto dobbiamo dare la possibilità a quella tradizione, fatta di grande qualità e ingegno, di poter rigenerarsi e di poter innovarsi anche con

«La connessione università-ricerca è fondamentale ma non basterà. Serve lo sviluppo di competenze tecniche e gli ITS sono la risposta»

l'immissione di nuove competenze da parte dei giovani. I mercati, sempre mutevoli, vanno anticipati e la squadra di cui parlavamo prima può consentire agli imprenditori di raggiungere i loro obiettivi il prima possibile».

■ **Dopo la pandemia, ora il conflitto in Ucraina e le crescenti tensioni che coinvolgono anche l'Italia, quanto peserà sulle scelte strategiche che il territorio sarà chiamato a fare?**

«Peserà sicuramente e sta pesando.

Dobbiamo però essere capaci di affrontare i fattori esterni, non solo come difesa e non solo come tutela delle nostre aziende, come è giusto che sia, ma anche cercando di percorrere le influenze esterne affinché quella tutela diventi strutturale per le nostre aziende. Per spiegarmi meglio faccio l'esempio della 'pandemia energetica'; oggi stiamo intervenendo in maniera urgente, ma lo dobbiamo fare anche a livello strutturale affinché il costo dell'energia non possa più influenzare, come sta succedendo adesso, la capacità di produzione delle aziende. Quando fattori esterni influenzano così tanto la capacità produttiva delle aziende vengono messi a rischio il lavoro e l'occupazione. Il sistema lombardo è in grado di affrontare ogni singola sfida che viene dall'esterno, ma anche di fare in modo che alcune scelte, nell'affrontare le influenze esterne, possano diventare strutturali e quindi di crescita, anticipare i tempi, la Lombardia può farlo».

MARSILLI

MARSILLI è una società internazionale con sede a Castelleone (CR) accreditata nel mondo per la elevata competenza nella progettazione e fabbricazione di macchine e processi automatizzati per la produzione di componenti avvolti con filo di rame.

È presente con propri uffici o società controllate in **U.S.A., Messico, Germania, Francia, Cina e India**, nei cui territori hanno sede gli stabilimenti produttivi della maggior parte dei suoi clienti.

Nel suo settore è considerata **leader mondiale** dalle più importanti multinazionali **dell'elettronica e dell'elettromeccanica operanti in vari ambiti produttivi**, con particolare riferimento a quello dell'**automotive**, verso il quale destina buona parte del suo fatturato annuo. Le leve principali del suo successo risiedono nell'**elevato know how tecnologico** e nella capacità di realizzare impianti "**chiavi in mano**" di elevata qualità e performance.

Attualmente la società conta circa **700 dipendenti** (di cui approssimativamente 600 nel territorio cremonese) ai quali si aggiungono molti altri collaboratori che, a vario titolo, partecipano alle attività produttive.

I macchinari prodotti si configurano generalmente come delle linee robotizzate specificamente progettate al fine di incontrare le esigenze dei clienti.

Per garantire tali obiettivi, Marsilli si è dotata di una struttura organizzativa basata principalmente sulla competenza tecnica e sulla versatilità del proprio personale oltre che sull'impiego diffuso di sistemi informatici in tutte le fasi di lavoro.

Da molti anni MARSILLI vede crescere la sua reputazione nei mercati internazionali ed è sempre più frequentemente coinvolta in progetti complessi e impegnativi che richiedono elevata competenza tecnica ed autonomia decisionale a tutti i livelli. Per continuare su questo percorso la società ha tuttora aperto numerose selezioni riguardanti personale qualificato. Di seguito si elencano le più rilevanti.

In ambito progettuale sono aperte le selezioni per **Progettisti elettrici, Progettisti meccanici** e giovani **Disegnatori tecnici** con esperienza nel campo dei congegni e attrezzature per l'automazione. Si è inoltre alla ricerca di **Ingegneri elettrici** da adibire alla progettazione e sviluppo di macchine elettriche.

Per la gestione delle commesse in produzione si cercano **Giovani Ingegneri** per la mansione di **Project manager**, mentre l'area post vendita necessita di una figura con competenze tecniche, da adibire alla mansione di **Buyer** di parti meccaniche a disegno e altra componentistica commerciale.

L'area automazione necessita sia di **Programmatori PLC** esperti che di **Giovani ingegneri con laurea triennale ad indirizzo informatico e Periti informatici**.

Nell'ambito della produzione la società valuta sia candidature di **Montatori meccanici** con esperienza nel montaggio di macchinari e/o congegni per la loro automazione che di **Giovani Periti meccanici** da formare.

Per l'assistenza tecnica ai clienti si cercano **Tecnici elettromeccanici** interessati ad effettuare interventi fuori sede, mentre per il controllo qualità si ricercano **Tecnici per il laboratorio metrologico**.

Infine, nell'area interpreti e traduttori, per il supporto linguistico alle figure tecniche, si ricercano una **Traduttrice e Interprete in lingua inglese - francese** ed una **Madrelingua cinese**. Mentre per l'area risorse umane stiamo cercando una **HR Business partner**.

Oltre a queste figure MARSILLI valuta con interesse candidature di giovani **Ingegneri neolaureati**, così come di giovani **Periti neodiplomati**, ai fini di un loro inserimento formativo nelle diverse mansioni presenti nel ciclo produttivo.

Chiunque desideri candidarsi può farlo attraverso il sito Internet aziendale all'indirizzo: www.marsilli.com. Nella sezione "**L'Azienda Lavora con noi**" troverà alcuni profili delle figure sopra elencate per le quali è possibile candidarsi. In ogni caso tramite il tasto "**Inviaci il tuo cv**" chiunque ha la possibilità di promuovere la sua candidatura anche per posizioni diverse. MARSILLI è costantemente alla ricerca di persone desiderose di crescere professionalmente.

CERCHIAMO NUOVI TALENTI PER CONTINUARE A CRESCERE

MARSILLI MKTG Dept.

via per Ripalta Arpina 14,
26012 Castelleone (CR)
tel. 0374 3551
website: www.marsilli.com





LA PIRAMIDE COSTRUZIONI

di Bertoletti R. e Berna N. S.n.c.

COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI EDILI

Via Malcantone, 31 - CREMONA

Tel. 0372 459985 - Fax 0372 459881 - e-mail: r.bertoletti@fastpiu.it



Realizzazione di impianti innovativi residenziali
Gestione e conduzione impianti

Via Malcantone, 33 - CREMONA - Tel. 0372/459985
r.bertoletti@fastpiu.it

di Gianluigi Cavallo (*Digital strategist e data analyst*)

I dati ci dicono la verità È decisivo leggerli bene

IL PREGIUDIZIO DI SOPRAVVIVENZA

Accade quando guardiamo le cose che si sono «salvate» invece di concentrarci su quelle «perse»

Siamo nel 1943 in piena seconda guerra mondiale. Le forze alleate quasi ogni giorno, compiono raid aerei nel cielo della Germania nazista. I bombardieri alleati attraversano le difese aeree naziste sfidando i letali cannoni da 88 mm piazzati nei punti strategici con grande efficacia. Il costo di questi necessari raid è davvero enorme in termini di piloti e mezzi e il pessimismo serpeggia tra le file alleate. C'è chi ipotizza soluzioni basiche e dettate dall'istinto, come ad esempio diminuire il numero di persone dell'equipaggio, ma ovviamente non sono né risolutive né efficaci. La migliore decisione sembra quella di corazzare i bombardieri. Soluzione sicuramente più efficace ma non senza punti deboli, infatti per ogni chilo di corazza in più c'è un chilo di bombe in meno. Ma non solo, il bombardiere peggiorerà le sue prestazioni e risulterà meno maneggevole rendendosi più vulnerabile in caso di manovre rapide.

Risulta vitale la scelta dei punti da rinforzare, così da trovare il giusto compromesso fra protezione e manovrabilità senza perdere troppa capacità di carico. È necessario dunque scegliere i punti da proteggere con grande parsimonia. Non si può andare per tentativi istintivi o per sentito dire, un errore potrebbe avere conseguenze fatali.

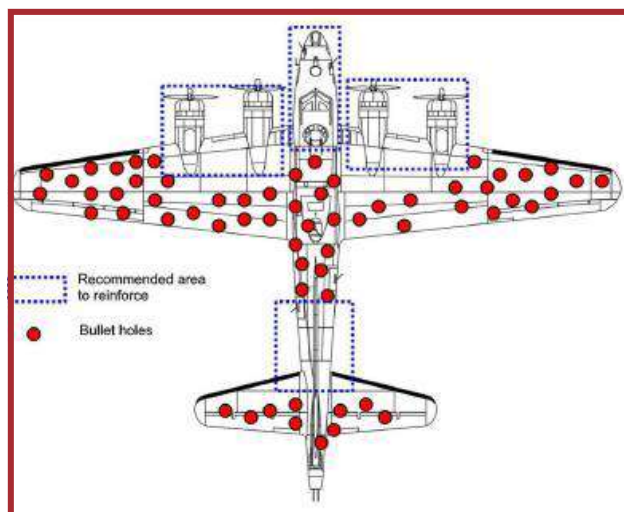
Dove venivano colpiti i bombardieri della Seconda guerra mondiale?

Inizia dunque la meticolosa raccolta di dati grazie ad alcuni addetti che, dopo l'atterraggio dei bombardieri nelle rispettive basi, dovranno raccogliere e annotare l'esatta posizione dei colpi ricevuti. Dopo alcuni mesi di lavoro rigoroso e metodico, prende forma la prima mappa precisa delle zone più danneggiate nei bombardieri alleati.

Insomma tutto lasciava pensare di essere ormai vicini alla soluzione: le zone più danneggiate sono state identificate e



Gianluigi Cabo Cavallo





quindi quelle da proteggere maggiormente. La deduzione logica degli ingegneri, dei costruttori e dei militari, fu quella di rinforzare le aree maggiormente colpite, con lo scopo di proteggere ulteriormente i velivoli, offrendo così una maggiore resistenza al fuoco nemico. Ma questa logica apparentemente ferrea e inattaccabile fu messa in crisi dalla brillante intuizione di un piccolo e sorridente matematico e statista ungherese, naturalizzato americano, Abraham Wald.

Secondo Wald, invece, le aree che dovevano essere rinforzate erano quelle in cui non c'erano puntini rossi, poiché se fossero state colpite l'aereo e il suo pilota non avrebbero più fatto ritorno a casa.

Infatti la mappa fu stesa solo grazie all'analisi dei fori sugli aerei rientrati alla base, ma non su quelli finiti in fondo all'oceano o esplosi in volo dopo essere stati colpiti. Gli aerei non rientrati alla base erano stati colpiti nelle restanti parti (riquadri blu), solo che non lo si era potuto osservare proprio perché erano stati abbattuti.

Il fenomeno si chiama «Pregiudizio di sopravvivenza» o «Survival bias»: avviene quando guardiamo le cose che sono sopravvissute quando invece dovremmo concentrarci su quelle che non ce l'hanno fatta.

Lo sguardo dei nostri politici, dovrebbe orientarsi nello

Ispiriamoci all'intuizione di Wald Interpretare al meglio i dati del Masterplan per prendere le decisioni migliori

stesso modo, guardando quello che abbiamo perso in questi anni di inefficienze, non soltanto quello che ci è rimasto. Dovremmo guardare a tutto quello che abbiamo perso invece di vantarci di quanto ancora è rimasto, così da ricostruire il nostro futuro solido, efficiente e florido, come ci meritiamo.

I dati ci dicono sempre la verità, ma la loro lettura invece può celare infinite menzogne e raggiri ma anche banali malinterpretazioni.

La fotografia dei dati sui quali si basa il Masterplan 3C sono convinto che sia stata raccolta con la massima attenzione e diligenza grazie a persone esperte e assolutamente preparate. L'importante ora è interpretare al meglio questi dati e - di conseguenza - prendere le decisioni migliori per attuare il piano nella sua parte più operativa. Lo scenario di crisi che ci troviamo a dover affrontare - ormai da parecchi anni - è molto complesso e assomiglia ad una vera e propria battaglia. In effetti viviamo da troppo tempo in un perenne stato di emergenza di qualsiasi tipo e questa situazione porta molto spesso a prendere decisioni poco efficaci. Credo nel Masterplan 3C, perché voglio sperare che «un dottor Wald» a un certo punto si sia presentato davanti a tutti, rivelando il modo corretto per leggere i dati sui quali fondare la soluzione più efficace per il futuro di tutti.

SOCCAR



PIATTAFORME

SMART & SECURE



di Andrea Gandolfi

Capitale mondiale del latte

Crotti: «La sfida riparte»

LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI
Qualità e sostenibilità del prodotto
al centro dei lavori in programma
durante la «Giornata» del 1° giugno

È pronta alle nuove sfide - da costruire lungo il percorso obbligato e vincente della sostenibilità economica, sociale ed ambientale - la filiera cremonese del latte, tra i principali protagonisti del comparto in ambito regionale e nazionale. E proprio questo sarà il tema al centro dell'importante iniziativa che la Libera Associazione Agricoltori Cremonesi organizza in occasione della Giornata Mondiale del Latte di mercoledì 1° giugno: l'appuntamento è fissato per le 9.30 presso il Padiglione 1 di CremonaFiere. Nell'occasione si terrà una tavola rotonda organizzata in collaborazione con l'Università Cattolica dedicata al percorso del latte dal produttore al consumatore. Interverranno esponenti di primo piano del settore produttivo, delle organizzazioni di rappresentanza, del mondo istituzionale e del territorio.

Dopo i saluti introduttivi di **Riccardo Crotti** (presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi e di Confagricoltura Lombardia), del sindaco di Cremona **Gianluca Galimberti** e di **Mirko Signoroni**, presidente dell'Amministrazione Provinciale, sarà il direttore della Provincia **Marco Bencivenga** a moderare il confronto tra sei protagonisti: **Gian Marco Centinaio** (sottosegretario al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali che ha guidato nel Governo Conte 1), **Massimiliano Giansanti** (presidente di Confagricoltura e vicepresidente del Copa, Comitato delle organizzazioni agricole europee), **Guendalina Graffigna** (professore ordinario di Psicologia dei consumi e della salute all'Università Cattolica), **Giovanni Guarneri** (coordinatore nazionale del settore lattiero caseario dell'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari), **Pierdavide Lecchini** (che guida la Direzione generale Sanità animale e farmaci veterinari del Ministero della Salute) e **Marco Trevisan**, preside della



Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali della Cattolica. «L'appuntamento annuale del settore lattiero caseario cremonese - spiega il presidente della Libera e di Confagricoltura Lombardia, Riccardo Crotti - dopo due edizioni 'digitali' torna finalmente in presenza, in questa nostra città candidata (con tutte le carte in regola) a 'Capitale mondiale del latte'. Oggi il settore lattiero caseario, come del resto tutta la zootecnia, è chiamato a rispondere ad una sfida tanto importante quanto decisiva», prosegue Crotti. «Mi riferisco ovviamente al tema della sostenibilità nelle sue tre differenti declinazioni, tutte strettamente interconnesse fra loro: quelle economica, sociale ed ambientale. Come agricoltori e allevatori, siamo da sempre in prima fila nella difesa e nella salvaguardia del contesto ambientale e del benessere animale, senza i quali il nostro lavoro non potrebbe avere alcun stabile fondamento. Da sempre - però - ricordiamo anche la necessità di un adeguato ritorno economico per le nostre imprese, alle quali nessuno (a partire dai noi



GIORNATA MONDIALE del LATTE 2022

Mercoledì 1 Giugno - ore 9.30

Centro Congressi di Cremona Fiere - Padiglione 1

LA FILIERA CREMONESE PRONTA ALLE NUOVE SFIDE

Tracciato il sentiero verso la sostenibilità ESA: economica sociale ed ambientale

Saluti:

- **Riccardo Crotti**, Presidente Libera Associazione Agricoltori Cremonesi e Confagricoltura Lombardia
- **Gianluca Galimberti**, Sindaco di Cremona
- **Mirko Signoroni**, Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cremona

Tavola rotonda

Il percorso del latte dal produttore al consumatore è ricco di insidie ed opportunità

Partecipano:

- **Gian Marco Centinaio**, Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali - Sottosegretario
- **Massimiliano Giansanti**, Confagricoltura Presidente nazionale
- **Guendalina Graffigna**, Università Cattolica Professore ordinario di Psicologia dei consumi e della salute
- **Giovanni Guarneri**, Alleanza Cooperative Agroalimentari - Coordinatore nazionale settore lattiero-caseario
- **Pierdavide Lecchini**, Ministero della Salute Direttore generale Sanità animale e farmaci veterinari
- **Marco Trevisan**, Università Cattolica - Preside della Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali

Moderatore:

- **Marco Bencivenga**, direttore del Quotidiano "La Provincia di Cremona e Crema"

www.laprovinciacr.it - www.liberacr.it - www.latte.news | Festa del Latte

stessi) può chiedere di lavorare in perdita».

Conciliare al meglio produzione e sostenibilità economica, sociale e ambientale è il requisito essenziale per garantire a tutti e stabilmente cibo di qualità, sicuro e ad un prezzo comunque accessibile. Un obiettivo comune, una partita nella quale ogni anello della catena ha un ruolo insostituibile. «Per questo bisogna lavorare insieme, ed abbiamo quindi voluto coinvolgere nella tavola rotonda del 1° giugno autorevoli rappresentanti della filiera».

Non solo i produttori, con il presidente di Confagricoltura Giansanti; ma anche il mondo della trasformazione (Guarneri illustrerà tra l'altro il progetto di un polverizzatore), quello del comparto accademico e della ricerca applicata - con i docenti universitari Graffigna e Trevisan -, la politica e le strutture operative dei ministeri, con Centinaio e Lecchini.

Una mattinata di grande rilievo, che ben si inserisce nell'impegno avviato ormai da anni di evidenziare i requisiti qualitativi e nutrizionali del latte e dei suoi derivati in tempi ancora troppo pesantemente segnati dal dilagare di fake news assai poco disinteressate. Aspetti fondamentali ma non esaustivi. Perché il latte e i suoi derivati non sono solamente questo: rappresentano anche prodotti 'giusti', sostenibili, rispettosi dell'ambiente e del benessere animale; oltreché solida fondamento di un comparto economico trainante in termini di prodotto interno lordo, export e occupazione. Insomma, il latte fa bene a tutto. Troppo spesso si tende a dimenticarlo. Anche da questo punto di vista l'iniziativa del 1° giugno si presenta quindi come un antidoto da non trascurare.

Cattaneo Riccardo & C. S.n.c.

**Commercio
rottame
ferroso
e metalli**



**Servizio cassoni scarrabili,
smaltimento imballaggi misti
(plastiche, carta, ecc.), gomme,
legna, demolizioni industriali**

**Credera Rubbiano (CR)
Via Mattei, 5
Tel. 0373 615096
eredicattaneo@virgilio.it
www.eredicattaneo.it**

di Andrea Gandolfi

Pronto Assistenza Aziende è solo l'ultimo dei servizi

LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI
Un supporto su due fronti di rilievo: quello informatico in generale e quello dell'anagrafe zootecnica

L'ultimo a debuttare in ordine di tempo è stato il 'Pronto assistenza Aziende' a cura del Centro Elaborazione Dati, nuovo servizio di supporto tecnico alle imprese agricole che presidia due fronti di particolare rilievo: quello informatico in generale (consulenza per qualsiasi esigenza hardware, software o comunque legata all'utilizzo di Internet, alle mail e alla pec, alla firma digitale e alla scelta di nuove apparecchiature informatiche o di reti), e quello che riguarda l'anagrafe zootecnica e la distribuzione di marche auricolari per l'identificazione dei capi (bovini, bufalini od ovi-caprini che siano).

Si amplia ulteriormente e cresce in qualità l'offerta dei servizi per le aziende del settore primario erogati dalla Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, che ha sede in Piazza del Comune a Cremona e presidi il territorio provinciale con i suoi sette uffici di zona, da Casalmaggiore a Pandino, da Crema a Piadena, passando per Soresina, Soncino e Castelleone. La mission è mettere sempre più al centro del suo impegno l'attività degli imprenditori, la loro crescita e le necessità delle famiglie. 'Pronto Assistenza Aziende' si aggiunge a un portafoglio già ben strutturato in sei diversi ambiti: servizi tecnici alle imprese, paghe e certificazioni, fiscali e camerali, pratiche Pac e Psr, ambientali, assicurativi e formativi.

Settore strategico è quello assistito dai servizi tecnici e relativi alla Pac e Psr. Il Caa, Centro Assistenza Agricola, cura le attività di servizio previste da apposite convenzioni con organismi pagatori o Amministrazioni Regionali. Agli imprenditori assicura assistenza per accedere agli aiuti comunitari e nazionali, garantisce una informativa costante e aggiornata sulle opportunità ed i benefici previsti dalla Pac. Si va dal piano di sviluppo rurale all'agricoltura biologica, dalla forestazione all'accesso al credito e ai



Amedeo Ardigo, Elisabetta Quaini, il presidente Riccardo Crotti e Sebastiano Bongiovanni

finanziamenti, in collaborazione con Ismea. Anche l'ambito assicurativo è oggetto di particolare attenzione, grazie ad organismi come GAA - Gestioni Assicurazioni Agricole e Coordifesa. GAA assiste gratuitamente i propri soci proponendo soluzioni assicurative personalizzate per rispondere alle specificità dei rischi nel settore. Coordifesa si occupa anche dei temi relativi al rischio e alla difesa delle colture (a fronte di calamità naturali, avversità atmosferiche, fitopatie) alle malattie del bestiame e ad altri eventi.

C'è poi il servizio tecnico ambientale: fornisce consulenza su tutti gli aspetti che regolano il rapporto tra l'azienda agricola e l'ambiente in genere, la sanità e il benessere animale. Vengono quindi espletate le diverse pratiche ambientali richieste alle imprese agricole: dai piani di gestione degli effluenti alla compilazione dei registri di concimazione e dei fitofarmaci, dalle autorizzazioni ambientali a quelle relative alle emissioni, fino alla gestione delle acque e dei pozzi.

Quanto al servizio paghe - rivolto ovviamente alle aziende associate - si occupa tra l'altro dell'apertura delle posizioni della ditta presso l'Inps e l'Inail per la gestione del 'Libro unico del lavoro'; di predisporre e presentare pratiche di assunzione, cessazione e di trasformazione dei rapporti di lavoro dei dipendenti; elaborazione delle buste paga, delle denunce previdenziali telematiche, delle cer-



L'offerta dell'associazione riguarda servizi tecnici, paghe e certificazioni, fiscali e camerali, pratiche Pac e Psr, ambientali, assicurativi e formativi

tificazioni uniche e del modello 730. Da segnalare anche la collaborazione con il Centro di Addestramento Professionale Agricolo per la formazione dei dipendenti e la gestione dei relativi corsi.

Il servizio fiscale e camerale prevede la tenuta della contabilità semplificata e – per chi lo desidera – anche di una contabilità ordinaria, che permette di predisporre un vero e proprio bilancio composto da conto economico e stato patrimoniale: aspetto che negli ultimi anni si sta rivelando fondamentale, anche come importante strumento di supporto all'accesso al credito e per eventuali decisioni di strategia aziendale.

Non si rivolge solamente alle imprese associate ma anche ai cittadini la proposta del servizio Iva, che copre un raggio particolarmente ampio e complesso di adempimenti: predisposizione e invio delle dichiarazioni dei redditi, pratiche fiscali, rapporti con l'Agenzia delle Entrate, servizi Caf con l'Inps; e ancora, denunce di successione, conteggi Imu, registrazione della locazione dei fabbricati e

relative consulenze, pratiche della Camera di Commercio, emissione o rinnovo della Carta Nazionale dei Servizi, attribuzione della casella di Posta elettronica certificata, predisposizione e stesura di atti e scritture private aziendali.

Il C.A.A.F. Confagricoltura Pensionati svolge invece attività di assistenza fiscale a favore di lavoratori dipendenti, pensionati e prestatori di collaborazioni coordinate e continuative: predisposizione ed elaborazione del modello 730 e della dichiarazione 'Unico', elaborazione e trasmissione dei modelli Red.

Ugualmente a disposizione di tutti, ed in forma gratuita, è il Patronato Enapa (Ente Nazionale Assistenza Patrocinio Agricoltori). Eroga assistenza nel campo sociale, previdenziale e sanitario. Si occupa tra l'altro di pensioni e pensioni sociali, indennità di mobilità, cassa integrazione, assegni familiari, prestazioni in materia infortunistica, assistenza legale e medico legale. Con un bacino d'utenza in costante crescita, che a livello nazionale vede le strutture del Patronato di Confagricoltura patrocinare oltre 700 mila pratiche ogni anno.

Di formazione si occupa l'Eapral, Ente per l'addestramento professionale in agricoltura della Lombardia: fornisce servizi professionali agli imprenditori agricoli, organizzando fra l'altro corsi di formazione e aggiornamento, seminari e convegni.



Facciamo squadra:
dividiamo i compiti,
moltiplichiamo i successi

#SempreDallaTuaParte



CREMA - via G. Di Vittorio, 36
PANDINO - p.zza V. Emanuele III, 11
RIVOLTA D'ADDA - via D. Alighieri, 4

0373 - 2071
laa@liberartigiani.it
www.liberartigiani.it



Estetiste e acconciatori protagonisti della ripresa

LIBERA ARTIGIANI CREMA

Livraghi: «Il lavoro sta riprendendo ma siamo lontani dai livelli pre-Covid. Gli aiuti? Non ne vediamo da tempo»

Catuscia Livraghi, referente della Libera Artigiani per il settore estetiste, è sulla piazza di Crema dal 1984, con la sua attività 'Estetica Solarium Catuscia', in via Lago Gerundo 18/1, zona San Carlo. La sua esperienza è ormai consolidata ed è per questo che il rischio di dover provvedere a dei tagli di personale - Livraghi ha due dipendenti - è ancora più doloroso.

«È una preoccupazione che avverto dal 2020 a questa parte. Ci sono già alcune ore in cui non abbiamo lavoro, ma a livello statale, dopo qualche supporto nei primi tempi della pandemia, non ci stanno più dando una mano. Non voglio lamentarmi, perché stiamo lavorando, non come prima, ma stiamo lavorando. Le difficoltà, però, si fanno sentire e mi auguro di non dover adottare scelte drastiche entro la fine dell'anno».

I due anni di pandemia da Covid hanno colpito duro il settore estetiste e ora che gli operatori stavano conoscendo una certa ripresa è arrivata la guerra in Ucraina, con tutte le conseguenze in tema di rincari energetici e di materie prime. «Di solito, è in questi mesi che le nostre clientesi prendono maggiormente cura del loro corpo, prenotandosi per qualche lampada o trattamento in più e, tuttavia, sono proprio queste le prime spese che vengono tagliate in periodi di ristrettezze».

Come si diceva, il rincaro delle spese energetiche ha pesato non poco sulla ripresa che stava caratterizzando il settore. «Per quanto mi riguarda, ho avuto aumenti abbastanza elevati. L'aspetto positivo è che questi aumenti non riguardano la materia prima che ha conosciuto l'incremento più consistente, il gas, perché non ne faccio uso, ma le bollette dell'elettricità hanno comunque pesato sul bilancio. La mia scelta, però, è stata quella di non alzare i prezzi nei confronti della clientela, perché lo ritengo assurdo in



Catuscia Livraghi
con due collaboratrici

questo periodo: la gente, che già fa fatica a venire, sarebbe ancor più disincentivata. Al momento, dunque, i prezzi sono ancora quelli del 2019, anche se stringiamo i denti, perché nel frattempo i nostri fornitori gli aumenti li hanno introdotti eccome».

Da circa sei mesi, il lavoro tra gli acconciatori cremaschi è ripreso. A dirlo è **Nando Festari**, responsabile del settore per conto della Libera Artigiani.

«È stata dura, però», ammette lo storico parrucchiere da uomo di piazza Garibaldi, sulla breccia da cinquantacinque anni. «Per quasi due anni abbiamo trascorso gran parte del tempo a guardarci in faccia. Non che ora si sia tornati ai livelli pre-Covid. Siamo ancora lontani da quei risultati e, personalmente, ritengo ci vorrà ancora del tempo perché si recuperi un'atmosfera di normalità. Faccio solo un esempio: ho sentito sia dei colleghi sia alcuni commercianti, che



Due immagini del salone
'Estetica Solarium Catuscia' a Crema



Nando Festari
è il responsabile
del settore acconciatori
della Libera Artigiani

**Festari: «È stata
dura e non è finita
Il caro energia
ci penalizza molto»**

mi hanno detto che alle 18.30 non si vede più in giro nessuno. Questo probabilmente è dovuto al fatto che le persone sono ancora influenzate dal periodo in cui vigeva il coprifuoco. Inoltre, molti nostri clienti si stanno limitando al semplice taglio di capelli, ma li capisco: ce n'è meno per tutti e ognuno fa i suoi conti».

Anche per gli acconciatori il caro energia e delle materie prime è un fattore che incide parecchio sull'andamento dell'attività. «Dopo il Covid non ci voleva anche questa batosta della guerra», commenta Festari. «Proprio quando si stava iniziando a riprendere un po' di fiato, le ultime bollette sono arrivate a costare addirittura il doppio e il problema è che non si sa nemmeno dove poter risparmiare».

In questi giorni, la Libera Artigiani di Crema ha organizzato un incontro tra gli operatori del settore acconciatori e l'amministrazione comunale della città. Un incontro che mancava da tempo e che è avvertito dalla categoria come urgente, per fare il punto della situazione e trovare la quadra rispetto a una situazione che si sta facendo caotica. «Ognuno sta facendo un po' come crede, quanto alla scelta dei prezzi da applicare ai clienti e agli orari di apertura. Ci sono delle regole a livello statale, ma non sempre vengono rispettate da tutti e questo genera malcontento. Confido che questo incontro contribuisca a fare un po' di chiarezza».

Senza agricoltura **non c'è gusto**



Agricoltore

Allevatore
(suini)

Agricoltore

Agricoltore

Allevatore
(bovini da latte)

Agricoltore



**LIBERA ASSOCIAZIONE
AGRICOLTORI CREMONESI**

www.liberacr.it

Preparato e determinato Nava punta su se stesso

LIBERA ARTIGIANI CREMA

Il 33enne a Vailate guida l'attività ereditata dal padre Aquilino e si occupa di tinteggiatura di interni

Alessandro Nava è un esempio di quei giovani imprenditori su cui la Libera Artigiani di Crema invita ormai da tempo le istituzioni a concentrarsi, in quanto futuro del mondo artigiano e, di conseguenza, del tessuto produttivo nazionale. Non va dimenticato, infatti, che le micro e piccole imprese rappresentano oltre il 90% del totale a livello italiano. Forte di questa sua posizione, la Libera non può non dare l'esempio quanto ad attenzione particolare nei confronti delle nuove leve, supportandole in vari modi. D'altra parte, soltanto grazie ai nuovi imprenditori è possibile garantire una continuità generazionale che vada oltre quella strettamente familiare, che del resto è sempre meno comune.

A questo proposito, coi suoi 33 anni di età e dodici di esperienza nel settore, oggi Nava, tra i soci giovani della Libera, guida l'attività ereditata dal padre Aquilino, specializzato in tinteggiatura di interni, decorazione e posa di carta da parati. La sua ditta si trova a Vailate, in via Cleofe Rifaldi 28/F, e ha un bacino di clienti diffuso in gran parte della Lombardia. Anche il suo settore, così come quasi tutti, ha sofferto direttamente i contraccolpi dovuti alla pandemia, fatti di restrizioni e vere e proprie chiusure prolungate, i cui effetti continuano a farsi sentire. «Le norme per far fronte al Covid ci hanno costretto a fermarci. Poi, una volta venute meno le chiusure forzate, abbiamo ricominciato gradualmente a lavorare e di fatto non abbiamo più smesso. Anche il numero di clienti è rimasto sempre quello del periodo pre-Covid. Da questo punto di vista mi ritengo fortunato perché ho ereditato la clientela di mio papà. Diverso sarebbe stato se avessi dovuto cominciare

da zero, come altri giovani imprenditori».

Nava è giovane e particolarmente determinato. Ha dalla sua la percezione di un orizzonte ampio, tipica di chi è all'inizio della propria attività. «Non ho mai pensato di chiudere, nemmeno nel periodo più buio. Certo, la situazione è stata una gran brutta prova per tutti. Non nego che la paura c'è stata: io stesso evitavo il più possibile situazioni di affollamento, ma devo dire che a essere spaventati sono stati soprattutto i clienti, all'idea che qualcuno potesse entrare nelle loro case, e questo ha comportato circostanze in cui i lavori sono stati rinviati». Una situazione che, anche se non in modo così impattante, perlomeno non ancora, si sta ripetendo con il rincaro dei prezzi energetici e, in genere, dell'inflazione, che sta minando il potere d'acquisto delle famiglie.

«L'aumento dei prezzi è una realtà indiscutibile e si sente. È antipatico tornare da un cliente, dopo qualche anno, e dovergli dire che i prezzi sono rincarati. Il nostro, d'altronde, non è un lavoro richiesto con urgenza: si può vivere anche in una casa non tinteggiata. Di conseguenza, è normale che, di fronte a un costo della vita in aumento, le persone decidano di rimandare lavori per cui magari era anche già stato chiesto un preventivo. Personalmente, non ho problemi con il reperimento di materiali per la mia attività, ma ho sentito diversi miei colleghi, che si occupano soprattutto di esterni, che mi hanno riferito della loro difficoltà a procurarsi il materiale necessario. Per quanto mi riguarda non sto subendo il problema legato all'incremento dei costi energetici, dal momento che ho un magazzino sotto casa e non ho spese aggiuntive rispetto a quelle delle utenze domestiche».

L'aspettativa di Nava per il prosieguo del 2022 è improntata all'ottimismo. «Non sono abituato a guardare troppo in là nel tempo. Quello che posso dire è che oggi il lavoro non manca, anche se sta cambiando. Per esempio, mi capita di prestare la mia manodopera ad altri imprenditori, normalmente più strutturati di me, e che beneficiano dei vari bonus edilizi e, in particolare, del Superbonus. Resta da vedere cosa succederà una volta terminati questi bonus, perché non credo proprio che i prezzi dei materiali e dell'energia scenderanno. Prevedo che dovremo fare tutti un po' fatica».



**Alessandro
Nava**

di Riccardo Maruti

Concorso «Intraprendere» Idee giovani, futuro smart

**LIBERA ARTIGIANI, ASSOINDUSTRIA
E CAMERA DI COMMERCIO**

**A Crema spazio ai talenti delle scuole
Primo premio all'«orto tecnologico»**

Un verbo declinato all'infinito che è, allo stesso tempo, un invito, un auspicio e una presa di coscienza: «Intraprendere» è il concorso con cui Libera Associazione Artigiani, Camera di Commercio e Associazione Industriali seminano il germe del coraggio imprenditoriale per raccogliere i frutti della creatività delle nuove generazioni. La 28^a edizione dell'iniziativa si è conclusa con la premiazione dei migliori progetti simulati dagli studenti degli ultimi due anni degli istituti secondari di secondo grado cremaschi: il successo è andato all'orto domestico smart denominato «Snap-Garden» e concepito da **Pietro Vanazzi** e **Leonardo Fusar Bassini** della VLC dell'istituto Galilei. Sul podio altri due progetti targati Galilei: «Wheelsonroad» di **Giada Marin** e **Cristian Lepore**, camper attrezzato per le esigenze dei disabili in sedia a rotelle, e «Poseidon» di **Alessandro Della Giovanna**, sistema di droni subacquei automatizzati per il filtraggio degli idrocarburi nelle acque portuali.

«L'obiettivo è rendere disponibile a chiunque una scorta di ortaggi ed erbe aromatiche - spiegano i due ideatori di «Snap-Garden» -. Il progetto si basa su una griglia personalizzabile composta da elementi magnetici: la struttura modulare consente di installare anche serbatoi d'acqua e impianti di irrigazione autonoma con la possibilità di dotare il sistema di sensori per il monitoraggio di fattori come il livello di umidità del terreno e l'esposizione al sole. È incluso un servizio di customer care sia in presenza che da remoto, per guidare i coltivatori nel migliore dei modi». Insomma: «SnapGarden» è una soluzione alla portata di tutti, dagli home farmer che puntano all'autoproduzione alimentare fino agli imprenditori del settore Horeca. «Siamo partiti da una semplice constatazione - dicono i due studenti -. Le restrizioni anti-Covid hanno fatto spuntare il pollice verde a un gran numero di persone, instillando una nuova consapevolezza in tema di salvaguardia



ambientale e di riduzione dei consumi. Così abbiamo pensato di combinare transizione ecologica e innovazione digitale in una formula trasversale».

Alla fase iniziale del concorso, unico nel suo genere in Italia, hanno partecipato più di 1.300 studenti che, dopo una prima selezione, hanno prodotto 64 progetti. Dall'avvio della sua storia quasi trentennale «Intraprendere» ha coinvolto 15.884 adolescenti - praticamente il 10% della popolazione del Cremasco - che hanno seguito un originale percorso di orientamento e formazione per poco meno di 4 mila ore complessive e un totale di 710 progetti imprenditoriali simulati. I ragazzi degli istituti Galilei, Pacioli, Munari, Sraffa e Marazzi, dopo un opportuno percorso formativo e motivazionale, hanno messo a punto idee «per uno sviluppo locale più sostenibile» - come richiesto dall'organizzazione - occupandosi di definire il business plan, elaborare la strategia competitiva di ingresso nel mercato e stabilire le modalità concrete di realizzazione. I progetti simulati sono orientati alla responsabilità sociale tra inclusività, tutela ambientale e sharing economy sfruttando la leva delle nuove tecnologie. L'organizzazione ha



Sul podio anche il camper per i disabili in sedia a rotelle e il sistema di droni subacquei per il filtraggio degli idrocarburi



voluti premiare anche i referenti degli istituti scolastici, che mantengono vivo il confronto e il dialogo con il sistema imprenditoriale anche attraverso il sostegno a «Intraprendere»: **Patrizia Borella** per il Galilei (insieme alla dirigente **Paola Orini**), **Daniela Semenzi** per il Munari, **Silvia De Simone** per il Pacioli e **Maria Angela Cerri** per lo Sraffa. Non è mancato un momento riservato agli sponsor del concorso, con il ringraziamento a **Giorgio Olmo** (Associazione Popolare Crema per il Territorio), **Francesco Giroletti** (Banca Cremasca e Mantovana), **Cristina Crotti** (Gruppo Enercom), **Massimo Tonali** (Coim), **Claudia Benelli** (Ferrarini&Benelli) e **Giorgio Merico** (Plastifer). A condurre la cerimonia sono stati il presidente e il direttore della Libera, **Marco Bressanelli** e **Renato Marangoni**, la presidente di Assindustria Servizi **Elena Prandelli** e il coordinatore operativo di «Intraprendere» **Andrea Bergami**. Tra gli ospiti in platea il deputato **Silvana Comaroli**, il consigliere regionale **Matteo Piloni**, l'assessore comunale e candidato sindaco di Crema **Fabio Bergamaschi**, il primo cittadino di Offanengo **Gianni Rossoni** e il segretario di Casartigiani **Mauro Sangalli**.

I PREMIATI

TERZO MIGLIOR PROGETTO IN ASSOLUTO EDIZIONE 2019-2020

PROGETTO "Bastondino" DESCRIZIONE Progettazione e commercializzazione di un bastone che tramite l'aiuto di una base girevole a tre piedi, permetta di fare i gradini (sia scale che semplicemente il marciapiede) senza staccare il bastone da terra garantendo maggiore sicurezza **Ideato da Stefania Podestà - IIS Sraffa**

PRIMO MIGLIOR PROGETTO IN ASSOLUTO A PARI MERITO EDIZIONE 2019-2020

PROGETTO "M-uplift" DESCRIZIONE Progettazione e commercializzazione di pannelli per la levitazione delle sedie a rotelle sfruttando lo stesso principio dei treni a levitazione magnetica per agevolare gli spostamenti in carrozzina sui dislivelli **Ideato da Francesco Baronchelli - IIS Galilei**

PRIMO MIGLIOR PROGETTO IN ASSOLUTO A PARI MERITO EDIZIONE 2019-2020

PROGETTO "Smart Gloves" DESCRIZIONE Progettazione e commercializzazione di guanti, progettati per rilevare e registrare i movimenti: una volta indossati, la persona mimerà i gesti della lingua dei segni e i guanti riconosceranno il movimento riuscendo ad associargli la parola. I guanti saranno connessi ad un'applicazione tramite bluetooth e sullo schermo apparirà la frase, che viene tradotta dalla lingua dei segni, in italiano. Sarà infine possibile ascoltare la frase come su Google traduttore **Ideato da Sofia Bordogna - IIS Pacioli**

PREMIO SPECIALE PER LA MIGLIORE PRESENTAZIONE EDIZIONE 2020-2022

PROGETTO "LeafPhone" DESCRIZIONE Cellulare con batteria aggiuntiva a ricarica fotovoltaica che consente anche la condivisione (in cambio di crypto token spendibili nel metaverso) della carica accumulata con altri cellulari attraverso apposite "torrette" posizionate in luoghi molto frequentati **Ideato da Codazzi Nicholas, Orsi Sofia e Savino Alessandro - IIS Galilei**

MIGLIOR PROGETTO GALILEI EDIZIONE 2020-2022

PROGETTO "SnapGarden" DESCRIZIONE Progettazione, produzione e commercializzazione di "orti domestici" verticali per coltivare, soprattutto erbe aromatiche, in modalità bio e comoda soprattutto per le persone anziane (possibilità di curare l'orto senza dover piegare la schiena e senza dover uscire di casa) **Ideato da Vanazzi Pietro e Fusar Bassini Leonardo - IIS Galilei**

MIGLIOR PROGETTO MUNARI EDIZIONE 2020-2022

PROGETTO "this-ability" DESCRIZIONE Struttura che consente alle persone normodotate di sperimentare le difficoltà che vivono ogni giorno le persone con disabilità

Ideato da Capetti Federica, Coticone Giada e Lucini Marta - Liceo Racchetti

MIGLIOR PROGETTO PACIOLI EDIZIONE 2020-2022

PROGETTO "danabu" DESCRIZIONE Progettazione e commercializzazione di un nuovo contenitore per medicinali con una tasca apposita per il bugiardinio (che risolve la difficoltà, una volta aperta la scatola della medicina e letto il bugiardinio, di reinserire il blister nella scatola) e con QRcode per la consultazione via web del bugiardinio (con vantaggio anche dell'aggiornamento in tempo reale e della possibilità di ricerca per parole chiave) **Ideato da Dallavalle Alice - IIS Pacioli**

MIGLIOR PROGETTO SRAFFA EDIZIONE 2020-2022

PROGETTO "L'arte che si adatta" DESCRIZIONE Progettazione, produzione e commercializzazione di un visore studiato per consentire una visita virtuale, ma "privata" e "ravvicinata" (grazie a potenti zoom) delle principali opere d'arte presenti nei musei, ma anche in collezioni private **Ideato da Buonaiuto Alessandro, Bogdanov Andrea e Bogdanov Rebecca - IIS Sraffa**

MIGLIOR PROGETTO SRAFFA - MARAZZI EDIZIONE 2020-2022

PROGETTO "Smoke caffè" DESCRIZIONE Produzione di sigarette al caffè (senza nicotina), trinciato al caffè (anche per pipa), iqos al caffè e caffè da masticare **Ideato da Gola Gabriele e Trotta Mauro - IIS Sraffa - sezione Marazzi**

TERZO MIGLIOR PROGETTO IN ASSOLUTO EDIZIONE 2020-2022

PROGETTO "Poseidon" DESCRIZIONE Progettazione e commercializzazione di droni subacquei automatizzati per il filtraggio degli idrocarburi nelle acque portuali (differenziazione: risparmio energetico e mobilità per intervenire nei punti più critici) **Ideato da Della Giovanna Alessandro - IIS Galilei**

SECONDO MIGLIOR PROGETTO IN ASSOLUTO EDIZIONE 2020-2022

PROGETTO "Wheelsonroad" DESCRIZIONE Allestimenti e noleggio camper utilizzabili da persone disabili non deambulanti senza l'utilizzo della sedia a rotelle all'interno del camper mantenendo l'attenzione alla sicurezza e all'autonomia di spostamento **Ideato da Marin Giada e Lepore Cristian - IIS Galilei**

PRIMO MIGLIOR PROGETTO IN ASSOLUTO EDIZIONE 2020-2022

PROGETTO "SnapGarden" DESCRIZIONE Progettazione, produzione e commercializzazione di "orti domestici" verticali per coltivare, soprattutto erbe aromatiche, in modalità bio e comoda soprattutto per le persone anziane (possibilità di curare l'orto senza dover piegare la schiena e senza dover uscire di casa) **Ideato da Vanazzi Pietro e Fusar Bassini Leonardo - IIS Galilei**

L'Echo-Hub

E.P.S. Group sugli scudi Il packaging non ha segreti

CNA

L'azienda di Vaiano Cremasco è da sempre attenta alla sostenibilità e punta sull'innovazione digitale

E.P.S. Group nasce nel 2005 e si posiziona nel territorio cremasco come attività dedicata alla produzione di packaging secondario. L'azienda di Vaiano Cremasco cresce come una naturale evoluzione dalle esperienze maturate negli oltre cinquant'anni di attività dalla famiglia Bernocchi nel mondo degli imballaggi e dalla esperienza commerciale maturata nel mercato nazionale e internazionale da **Giuseppe Nardella**, tra i membri fondatori della società con Anna e Roberto Bernocchi. «E.P.S. Group è una realtà commerciale di importanza nel territorio, con una significativa presenza sul mercato nazionale e una crescente espansione all'estero», dice Giuseppe Nardella. La società nasce dalla volontà di sviluppare un nuovo modo di fare impresa in un mercato in continua evoluzione, dove la forza creativa si basa sulla ricerca di nuovi modelli di produzione, la specializzazione delle fasi produttive e la tempestività nella risposta al cliente. Quella di E.P.S. Group è una realtà cresciuta, giorno dopo giorno, preservando la caratteristica che da sempre la contraddistingue: la capacità di entrare in sintonia con il cliente per poter comprendere, nel modo più efficace possibile, le sue esigenze e anticiparne le richieste proponendo soluzioni personalizzate. L'azienda collabora con i maggiori players internazionali con particolare focus sul mondo della cosmesi e sul mercato agroalimentare in Italia e all'estero. Considerato il ruolo centrale che negli ultimi anni l'ecosostenibilità riveste in moltissimi campi, la riduzione al minimo dell'impatto ambientale è uno dei principali obiettivi per le aziende e per le singole persone. All'interno di E.P.S. Group questo processo ha subito un'accelerazione nel 2013, a seguito di un progetto in partnership con la F.lli Carli, che ha visto la partecipazione della società al progetto Codice Etico Ecosostenibilità e l'acquisizione, nel 2014, della Certificazione FSC®. E.P.S. Group è da sempre impegnata sul fronte della Qualità: la sua mission è



Giuseppe Nardella e Roberto Bernocchi
Nella foto a destra
la sede dell'azienda

quella di garantire in ogni occasione un elevato standard qualitativo sia di prodotto che di servizio ai clienti. La spiccata attenzione alla qualità è orgogliosamente dimostrata dall'ottenimento e dal mantenimento della certificazione aziendale ISO 9001.

■ **Bernocchi, nel contesto attuale come vi state muovendo per affrontare la crisi delle materie prime?**

«La criticità della situazione che stiamo vivendo credo sia sotto gli occhi di tutti ed è un dato di fatto con il quale, purtroppo, oggi qualsiasi azienda di produzione deve fare i conti. Nel nostro settore la materia prima a cui facciamo riferimento è la cellulosa che, tramite opportune trasformazioni, permette di ottenere i suoi derivati più conosciuti: carta, cartoncino e cartone ondulato. Quest'ultimo è da sempre il materiale più usato in assoluto per quanto concerne il settore dell'imballo e delle spedizioni dei prodotti confezionati. Il costo di questi materiali ha subito un forte aumento di prezzo negli ultimi mesi e associato ai rincari che hanno avuto bollette d'energia elettrica e gas, e il contestuale aumento del costo dei trasporti potrebbe essere causa di un compressione del mercato. Noi di E.P.S. Group abbiamo deciso di affrontare la situazione partendo dal nostro interno facendo squadra



con il nostro team per ottimizzare i nostri processi ma anche rafforzando i rapporti commerciali con i nostri partner (che noi consideriamo da sempre come dei veri e propri alleati) cercando dove possibile nuove sinergie e nuove collaborazioni. Le aziende sono fatte dalle persone. È infatti grazie a questo spirito che anche oggi, in mezzo a tutte queste difficoltà, E.P.S. Group ed E.P.S. Liguria, riescono a rispettare le date di consegna delle produzioni, garantendo lo standard di qualità che da sempre ci contraddistingue sul mercato».

■ **Nardella, in un mercato proiettato verso prodotti "green" quale ruolo ricopre la certificazione FSC®?**

«FSC® promuove in tutto il mondo una gestione forestale rispettosa dell'ambiente, socialmente utile e economicamente sostenibile. Per E.P.S. GROUP questa certificazione, conseguita nel 2014 dopo una lunga fase di studio ed analisi, rappresenta un grande risultato che dimostra il nostro impegno concreto a tutela e salvaguardia delle foreste e dell'ambiente. Per i nostri clienti rappresenta una importante opportunità di veicolare il proprio marchio e i propri prodotti dimostrando una vera attenzione all'ambiente e una sensibilità certificata "green"».

■ **Cosa serve oggi per ripartire con slancio?**

● ● ● ●

Collabora coi maggiori players internazionali con focus su cosmesi e agroalimentare

«Due fiere che si sono recentemente concluse, Cosmoprof nell'ambito cosmetico e Cibus nel settore food, hanno portato forti segnali dalle imprese, che nonostante tutto, hanno voglia di mettersi in gioco anche in situazioni così complicate. Dal nostro punto di vista facilitare il continuo confronto con i clienti è di vitale importanza, in quanto il fattore programmazione ci consente di pianificare al meglio gli approvvigionamenti delle materie prime e di conseguenza la produzione. Per rispondere ai nostri clienti in maniera efficace siamo alla costante ricerca di materiali innovativi che ci permettano di proporre soluzioni d'imballo sempre più ecologiche ed eco-sostenibili».

■ **Eventuali progetti per il futuro?**

«A testimonianza di questa voglia di crescita, abbiamo investito nell'ambito di progettazione e sviluppo, tra cui il potenziamento del nostro centro di taglio digitale, in modo da perfezionare e integrare nuove tecniche di lavorazione per i materiali richiesti dai nuovi mercati. Tra le novità anche l'inserimento di una moderna macchina da stampa digitale ad alta produttività, in grado di realizzare produzioni di scatole personalizzate, anche con tirature limitate, numerate, espositori, ma anche contenitori stampati adatti al mondo del food delivery».

START THE FUTURE.

Una nuova era per l'automotive?

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2022



PROGRAMMA

ore 10.00 Registrazione partecipanti

ore 10.15 Inizio dei lavori

Relazione del Presidente del Comitato Piccola Industria di Cremona **PAOLO ARAMINI**

TAVOLA ROTONDA

MARCO BONOMETTI, Presidente e Amministratore Delegato Officine Meccaniche Rezzatesi Spa

FABRIZIO GIUGIARO, Designer, Presidente Giugiaro Architettura

FABRIZIO LONGO, Direttore Audi Italia

RADEK JELINEK, President & CEO Mercedes-Benz Italia

INTERVISTA



GIANCARLO GIORGETTI,
Ministro dello Sviluppo Economico

Modera: **GIAN LUCA PELLEGRINI**, Direttore Quattroruote

Al termine light lunch

«Piccole imprese dinamiche e la crescita per ora tiene»

CNA

Il presidente Parma: «Positivi i dati sull'occupazione ma gli effetti della crisi internazionale si fanno sentire»



Marcello Parma
presidente CNA
provinciale



L'occupazione nelle imprese artigiane, micro e piccole, è aumentata anche nel mese di marzo. L'incremento è stato dello 0,4% su febbraio e del 2,9% su base annua sulla scia del risultato complessivamente positivo dell'economia nazionale, registrato dalla maggior parte degli indicatori economici. A rilevarlo è l'Osservatorio lavoro CNA, curato dal Centro studi della Confederazione, che analizza a cadenza mensile le tendenze dell'occupazione nelle piccole imprese fin dal 2014, all'inizio della stagione di riforme che ha profondamente modificato il mercato del lavoro nazionale. «Sono dati senza dubbio positivi - afferma il Presidente di

CNA Cremona **Marcello Parma** - che dimostrano che la ripresa c'è ed è anche corposa, tuttavia, il peggioramento del quadro macroeconomico internazionale, che ha determinato il rallentamento della crescita economica italiana, è destinato a incidere dopo il primo trimestre dell'anno anche sul mercato occupazionale».

In linea con quanto osservato nei mesi precedenti, anche nel mese di marzo il turn over dei lavoratori nelle imprese artigiane, micro e piccole è risultato molto elevato. Rispetto a dodici mesi prima, infatti, le assunzioni sono aumentate del 42,8%, le cessazioni del 49%. Mentre sul versante delle assunzioni, particolarmente interessante il ritorno all'incremento dei nuovi contratti a tempo inde-



terminato, che hanno segnato un +59,3% su base annua, rappresentando il 22,3% dei nuovi posti di lavoro. Il contratto più utilizzato per le assunzioni rimane, comunque, il tempo determinato, applicato al 54% delle nuove posizioni di lavoro.

«Questi dati ci dimostrano - continua Parma - che, nonostante le difficoltà, la domanda di lavoro delle imprese più piccole è stata ancora sostenuta e in grado di garantire la sostituzione delle posizioni lavorative cessate. Riteniamo però che molto ci sia ancora da fare in questa fase di mercato del lavoro in transizione, a partire dal nodo legato al contratto di apprendistato che riveste particolare importanza per le imprese artigiane e le Pmi. Ogni azione di riforma dovrebbe essere finalizzata a incentivare le imprese a puntare sul contratto di apprendistato, rendendolo più conveniente e più flessibile, nella convinzione che soprattutto nelle imprese di minori dimensioni esso conduce nella quasi totalità dei casi all'instaurazione di un rapporto di lavoro stabile».

«Non è possibile per noi come Associazione - conclude Parma - condividere un intervento normativo che finisca per limitare l'autonomia della contrattazione collettiva e

«Urgente spingere sull'acceleratore e sgravare le imprese di lungaggini burocratiche e adempimenti che costituiscono solo un freno»

soprattutto che aggravi le imprese con nuovi adempimenti o ulteriori limitazioni. Abbiamo valutato positivamente la parte del disegno di legge che ripristina lo sgravio totale per tutti i tipi di apprendistato e che introduce delle finestre di uscita anticipata, seppur con specifiche limitazioni. Non condividiamo però la previsione della Piattaforma sull'apprendistato, che diventerebbe un ulteriore adempimento per il datore di lavoro, e le restrizioni sulle clausole di stabilizzazione che avrebbero il solo effetto di irrigidire il mercato del lavoro. Abbiamo un'enorme possibilità tra le mani: approfittare di questo momento in cui abbiamo un mercato del lavoro vivace per spingere sull'acceleratore e sgravare le imprese di lungaggini burocratiche, scartoffie e adempimenti che non farebbero altro che mettere un stop serio a questo processo positivo».



Per avere un'impresa competitiva hai bisogno di molte cose, al giorno d'oggi.

- *formazione*
- *contabilità*
- *corsi sicurezza*
- *paghe*
- *consulenza fiscale*
- *accesso al credito*
- *bandi*
- *internazionalizzazione*
- *digitalizzazione*

O forse hai solo bisogno di CNA.



**SPECIALISTI
d'IMPRESA.**

Cremona, Via Lucchini 105 - 0372.442211
Crema, Via del Macello 21/D - 0373.80384
Casalmaggiore, Via Marcheselli 72 - 0375.43824
Soresina, Via Genala 54 - 0374.343049

www.cnacremona.it



di Alessandro Ratini (Vice Presidente dell'Associazione Industriali di Cremona)

«Energia e materie prime... i costi non ci fanno dormire»

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Dall'approfondita indagine realizzata tra gli associati emerge una situazione di difficoltà e forte preoccupazione

Oggi stiamo vivendo una fase estremamente critica per l'industria e l'intero mondo produttivo europeo e italiano in particolare. Il sistema industriale italiano è in affanno per una serie di ragioni; difficoltà logistiche con costi dei trasporti alle stelle, difficoltà nella reperibilità per non dire mancanza di materie prime, prezzi dell'energia e del gas alle stelle da oltre sei mesi, che generano enormi sovra-costi di produzione, oggi stimati fino al 30% in più, il tutto aggravato da una guerra ai confini con l'Unione Europea che determina ulteriori criticità e l'amplificazione di problemi già evidenti anche per quanto riguarda l'attività di import ed export, con intere filiere bloccate dal conflitto.

Quello che emerge dalla *quick survey* svolta da Confindustria sulle imprese associate sugli effetti pervasivi del conflitto Russia-Ucraina è la fortissima preoccupazione. Gli effetti della crisi sono trasversali a tutti i settori e danneggiano tutte le categorie di imprese, incluse quelle che non importano o esportano direttamente con i Paesi coinvolti. Sono stati indicati come fattori «importanti o molto importanti»: l'aumento dei costi di energia e materie prime da 9 imprese su 10; le difficoltà di approvvigionamento di materie prime da quasi 8 imprese su 10; l'aumento di costo di input intermedi e semilavorati da 6 imprese su 10. In aggiunta emerge che maggiore è il grado di esposizione sui mercati internazionali, più ampie sono le criticità rilevate. Le materie prime più colpite sono: acciaio, gas naturale, rame, petrolio, nickel e minerali di ferro. Sempre a causa del conflitto, oltre il 57% delle imprese registra difficoltà logistiche anche su rotte commerciali diverse da Russia e Ucraina. Oltre il 16% delle imprese dichiara di aver già ridotto la produzione e tra



Alessandro Ratini,
Vice Presidente degli
Industriali di Cremona



Colpiti acciaio, gas naturale, rame, petrolio, nickel e minerali di ferro Oltre il 16% delle imprese ha già ridotto la produzione



queste, 3 su 10 registrano un calo superiore al 20%. Invece, tra quelle che non hanno ridotto la produzione, oltre un terzo indica di poter continuare soltanto per 3 mesi senza sostanziali interruzioni.

L'auspicio è che si intervenga immediatamente con ogni misura possibile e sostenibile, per compensare l'aumento dei costi dell'energia e gli effetti delle sanzioni legate alla guerra per i settori o le imprese direttamente colpite. È necessario che l'Italia metta in atto una concreta strategia di azione perché la salvaguardia dell'impresa è una questione di sicurezza nazionale e a quanto pare gli altri Paesi lo hanno capito da tempo. La Francia ha applicato un significativo taglio al prezzo dell'energia, così come la Spagna e il Portogallo, la Germania ha stanziato 100 miliardi di euro per aiutare le imprese, mentre l'Italia fino ad oggi ha messo sul tavolo 5 miliardi di euro.

I dati della survey trovano riscontro anche con quelli

enunciati dalle analisi di aprile del Centro Studi di Confindustria dove sull'export troviamo una «risalita accidentata». L'export italiano di beni ha frenato a febbraio (-0,3% a prezzi costanti, dopo +1,6%). Lo stop è riconducibile a un calo delle vendite extra-UE, tornate poi a crescere a marzo (+2,5% in valore). Le prospettive per i mesi primaverili sono positive, come segnala il miglioramento degli ordini esteri manifatturieri, sopra i livelli pre-crisi, anche grazie all'attesa accelerazione di domanda e filiere di produzione in Europa. Tuttavia, restano pressioni al rialzo su prezzi e tempi di consegna di vari input.

A livello nazionale, con la ripresa del 2021 superiore ai benchmark europei, abbiamo ben sperato: in termini di produzione, l'Italia era molto vicina a chiudere il divario con il 2019 (-0,8%), mentre Spagna (-3,1%) e soprattutto Germania (-6,8%) e Francia (-6,2%) erano decisamente distanziate. Anche la produzione manifatturiera Lombarda è cresciuta in modo robusto, tanto da posizionarsi al di sopra dei livelli antecedenti il Covid (+15,6% rispetto al 2020 e +4,3% rispetto al 2019). Nel manifatturiero lombardo la maggior parte dei settori ha superato i livelli di produzione antecedenti la pandemia. Anche la performance sui mercati esteri ha dimostrato la grande competitività delle imprese lombarde: il 2021 ha registrato un nuovo record di export, con 136 miliardi di vendite sui mercati internazionali nonostante la pandemia (+6,6% rispetto ai 127 miliardi).

La performance complessiva del sistema economico italiano e lombardo nel 2021 è stata dunque eccezionale, battendo ogni previsione: +6,6% la crescita del PIL italiano e +7,0% la crescita del PIL lombardo (stima Prometeia).

Oggi però le conseguenze economiche del conflitto Ucraina-Russia comportano un significativo rallentamento nell'entità e nei tempi della ripresa post-pandemica. Diversi analisti hanno già ridimensionato il livello di crescita del PIL italiano nel 2022. Il livello di incertezza che il conflitto ha portato con sé è davvero elevato e le attese di crescita del PIL italiano per l'anno in corso variano ampiamente, da poco meno del 2% a poco più del 3%. La durata del conflitto, l'ulteriore shock sui prezzi delle materie prime energetiche e non (che spinge l'inflazione in Italia tra il +5% e il +6% in media annua per il 2022), gli effetti sulla fiducia di imprese e consumatori e gli scambi commerciali frenati sono variabili tanto incerte quanto determinanti in queste stime. Inoltre, già prima della guerra, il quadro era reso difficile dalle strozzature nelle catene globali di fornitura, dalle difficoltà nella logistica, nonché dal perdurare della pandemia.

Tutto questo è assolutamente preoccupante, in tutti i settori e incide nello sviluppo dell'export, grande forza per tutte le nostre aziende

di Paolo Aramini (Presidente del Comitato della Piccola Industria di Cremona)

Il 26 c'è 'Start The Future' L'auto e la svolta ecologica

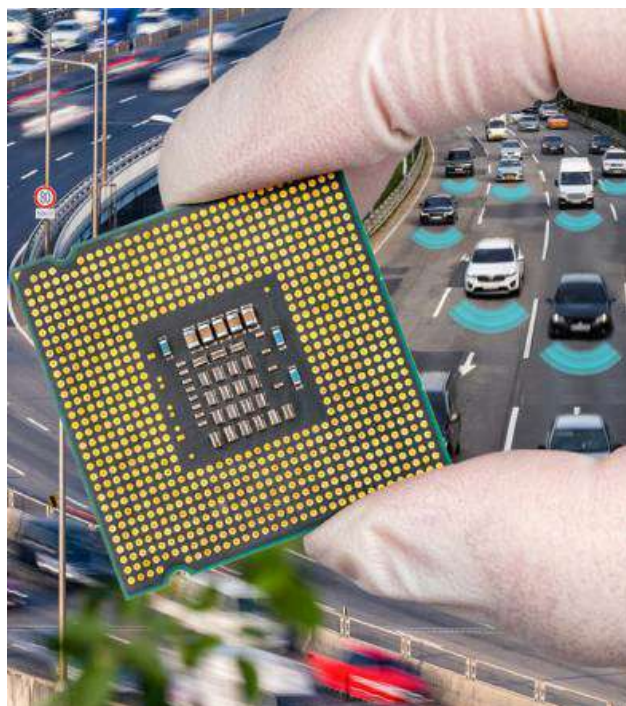
INCONTRO AL CREMONA CIRCUIT

Il mercato soffre e la domanda è provocatoria: «Ha senso sacrificare i motori endotermici per l'elettrico?»

La situazione che stiamo vivendo è critica. L'aumento dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali, iniziato dagli ultimi mesi del 2020, è ampio e diffuso. Per il petrolio si tratta di un recupero più che pieno, dopo il crollo dovuto alla prima ondata di pandemia (+13% a dicembre 2021 su fine 2019). Per il rame, invece, di un enorme rincaro (+57%), così come per il cotone (+58%). A questi rincari si è sommato lo scorso anno il balzo del costo dei trasporti marittimi. Di recente, negli ultimi mesi del 2021, si è aggiunta l'impennata del gas naturale in Europa, che oggi è la commodity che mostra di gran lunga il maggior rincaro (+723%). Questa si è rapidamente trasferita sul prezzo dell'energia elettrica in Italia, facendo lievitare i costi energetici delle imprese industriali: 37 miliardi previsti per il 2022, da 8 nel 2019. Un livello insostenibile per le imprese italiane, che minaccia chiusure di molte aziende in assenza di interventi efficaci.


Oggi in Italia si stima un calo della produzione industriale a marzo (-2,0%), dopo il rimbalzo statistico di febbraio (+4,0%) legato alla caduta a dicembre e gennaio. I prezzi delle commodity, in particolare quello del gas naturale (+698% in media ad aprile rispetto al pre-Covid) e del Brent (+56%), sono ancora elevati, frenando l'attività produttiva lungo tutte le filiere. Le indagini sul sentiment imprenditoriale e le ridimensionate dinamiche di ordini e attese delle imprese non lasciano intravedere purtroppo miglioramenti significativi nel breve termine.

Qui nasce il grande tema della transizione ecologica. Il modello europeo di transizione presenta numerose criticità. Innanzitutto il piano non si basa su un piano di politica energetica europea. La crisi che stiamo vivendo e le sue varie origini ne sono la dimostrazione. Il fatto è che non c'è una sola causa al problema contingente dell'energia, siamo di fronte ad una tempesta perfetta: un'Europa che si presenta ad inizio



IL PROGRAMMA DI START THE FUTURE

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2022

 Autodromo Cremona Circuit | Via Strada Giuseppina, 2, 26040 San Martino del Lago (CR)

Ore 10.00

Registrazione partecipanti

Ore 10.15

Inizio dei lavori

Relazione del Presidente del Comitato Piccola Industria di Cremona
PAOLO ARAMINI

TAVOLA ROTONDA

MARCO BONOMETTI	Presidente e Amministratore Delegato Officine Meccaniche Rezzatesi Spa
FABRIZIO GIUGIARO	Designer, Presidente Giugiaro Architettura
FABRIZIO LONGO	Direttore Audi Italia
RADEK JELINEK	President & CEO at Mercedes-Benz Italia

INTERVISTA

GIANCARLO GIORGETTI Ministro dello Sviluppo Economico
Modera: **GIAN LUCA PELLEGRINI**, Direttore Quattroruote

Al termine light lunch

L'EGO-HUB



Paolo Aramini, Presidente
del Comitato Piccola
Industria di Cremona



Giancarlo Giorgetti,
ministro dello Sviluppo
Economico

La crescita senza emissioni è la sfida di ogni imprenditore ma il modello europeo presenta numerose criticità

inverno con poche scorte, il pasticcio diplomatico del Nord Stream 2, la Cina che sta iniziando ad utilizzare il metano come fonte energetica, la Russia che si può permettere di ridurre la propria dipendenza commerciale dall'Europa grazie all'Oriente, l'Europa che rinuncia ai propri giacimenti aumentando la propria dipendenza da Paesi terzi, l'assenza di vento che riduce l'apporto dell'energia eolica programmato dai Paesi del nord.

Tutti noi imprenditori siamo assolutamente favorevoli a un progetto finalizzato ad evitare una catastrofe climatica. Nei fatti, solo a causa dei tempi autorizzativi, l'Italia continua a realizzare impianti verdi con un decimo della velocità necessaria a raggiungere quel futuro immaginato e forse purtroppo anche immaginario.

Oggi, crescita nel mondo significa aumento delle esigenze energetiche e di conseguenza delle emissioni di CO2 perché la maggior parte dell'energia prodotta deriva da fonti non rinnovabili riconducibili ai combustibili fossili. È proprio qui la rivoluzione che dobbiamo portare avanti a livello di pianeta: lo sviluppo sostenibile. Ovvero crescere sì, scollegando però

crescita ed emissioni. Siamo quindi tutti consapevoli che ci aspetta una trasformazione radicale ed epocale, sia per i tempi, cioè estremamente rapida, sia per dimensioni, dell'intero pianeta.

All'interno di questo contesto globale serve però una politica europea convincente che tenga conto di tempistiche corrette per rendere questo progetto sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.

Tutto questo aggravato oggi dalla guerra che certamente genera ulteriori problemi.

In questo si inserisce l'idea dell'evento che abbiamo creato. 'Start The Future' è il titolo. Ci siamo posti il problema della transizione e abbiamo scelto il mercato più importante in questa fase, che è quello delle auto. Una delle domande che ci siamo posti è: ha senso sacrificare i motori endotermici a favore dell'elettrico? Tutto ciò ha ricadute anche su aspetti energetici e occupazionali. L'appuntamento del 26 maggio, con inizio alle ore 10, ci permetterà di fare un po' di chiarezza sul futuro dell'auto attraverso la visione di case costruttrici e i principali fornitori di componenti del settore auto in una location d'eccezione, quella dell'autodromo CremonaCircuit. Interverranno il Direttore di Audi Italia **Fabrizio Longo**, il Presidente e CEO di Mercedes Benz Italia **Radek Jelinek** e **Marco Bonometti**, Presidente ed Amministratore Delegato di Omr. Sarà presente tra l'altro il designer **Fabrizio Giugiaro** che ci fornirà la sua posizione dal punto di vista estetico e al termine l'intervista al Ministro dello Sviluppo Economico **Giancarlo Giorgetti**. Il tutto con un moderatore d'eccezione il direttore di Quattroruote, **Gian Luca Pellegrini**.



LA CREMONESE IN SERIE A

Il calcio è la più grande vetrina del mondo e la meritata promozione in Serie A conquistata da Ciofani e compagni proietta l'intera provincia su un palcoscenico straordinario. Complimenti al Cavalier Giovanni Arvedi, primo tifoso grigiorosso e principale artefice del trionfo. Ora tocca alla città sfruttare l'occasione e dimostrarsi all'altezza delle nuove sfide, a partire dall'adeguamento ai nuovi standard dello «Zini», a tempo di record



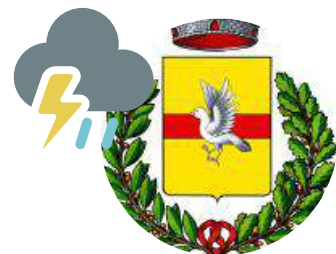
ANDREA VIRGILIO

«Serve più coraggio: il sistema Cremona troppo spesso ha il braccio corto, è timoroso delle grandi opere e talvolta restio perfino a pretendere ciò che gli spetta», ha denunciato in un'intervista a Mondo Padano il vicesindaco di Cremona. Bravo! A un amministratore del suo rango, però, non bastano l'autocritica e la denuncia: servono atti e comportamenti conseguenti. A costo di battere qualche volta il pugno sul tavolo, se necessario.



MASSIMILIANO SALINI

Vittima di un «regolamento di conti» all'interno di Forza Italia, l'eurodeputato cremasco ha dovuto cedere alla senatrice Licia Ronzulli il ruolo di commissario regionale. La mossa, decisa da Silvio Berlusconi in persona, non penalizza solo il diretto interessato (bravo a rifiutare l'incarico di ripiego che gli è stato proposto), ma riduce ulteriormente il già scarso peso politico dell'intera provincia di Cremona



ROBECCO

Fra i 2.272 abitanti del paese in riva all'Oglio neppure uno si è candidato a sindaco, così ora il Comune sarà commissariato. Disaffezione verso la politica, fuga dalle responsabilità o colpa del sindaco uscente, che per ben tre mandati ha lavorato molto bene, ma non ha fatto crescere un delfino in grado di raccogliergli l'eredità? Quale che sia la verità, il caso è molto grave, con la speranza che non diventi un precedente. Se cadono i Comuni, è la fine

**mondo ...
business**

Iscrizione al Tribunale di Crema
n. 109Tu del 27.04.1999

Supplemento al numero odierno
del quotidiano La Provincia
di Cremona e Crema
di Sabato 21 maggio 2022

Chiuso in redazione:
Mercoledì 18 maggio 2022

Direttore
Marco Bencivenga

Caporedattore
Luca Puerari

Hanno collaborato
Paolo Aramini, Gianluigi Cavallo,
Andrea Gandolfi, Pio Parma,
Lorenzo Tavazzi, Alessandro Ratini,
Stefano Sagrestano

Progetto Grafico
Angelo Ghidelli

Editore
S.I.T. Srl

Pubblicità
PubliA Div. Comm. S.E.C. Spa

Stampa
Csq Erbusco (BS)



Associazione Industriali
Cremona



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
CNA Cremona



libera
associazione
artigiani



LIBERA ASSOCIAZIONE
AGRICOLTORI CREMONESI

Restando uniti anche nei momenti più difficili, possiamo far crescere il nostro futuro



MULLENLOWE

Superare i periodi di crisi significa crescere, ancora più forti. Questo ci hanno insegnato i nostri 100 anni di storia: l'unione della nostra professionalità con la vostra passione può vincere ogni sfida, anche quelle più difficili.

Perché solo stando uniti il futuro che desideriamo sarà ancora nostro.

 **Ferraroni**
MANGIMI

 **TracciaVerde**
Feed to Food

LA TUA BANCA

C'è una banca che da 125 anni promuove lo sviluppo della comunità locale. Una banca legata al territorio, alle famiglie, alle imprese, capace di ascoltare e offrire le soluzioni migliori a chi, come te, cerca una banca differente, fatta di persone al servizio delle persone. È **Credito Padano**.
La tua banca.